# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 107. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Sabato, 18 Aprile 1896.

*VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI*


## Fatti e giudizi d'Africa

**Massaua**. 16. — (*Portato per piroscafo ad Assab*). — Il colonnello Stevani, lasciato un forte presidio in Cassala, ha scaglionato il rimanente della sua colonna fra Cheren e Cassala.

Nulla di nuovo nell'Oculè-Kusai e nell'Agamè.

(S) **Massaua**, 16 (*Portato a Perim per piroscafo da Assab*).

Le condizioni di Adigrat sono tranquillanti. Si è potuto fare entrare nel forte medicinali.

I Ras tigrini, momentaneamente d'accordo, hanno riunito tutte le loro forze.

Le nostre posizioni militari sono soddisfacenti: però le difficoltà ognora crescenti dei rifornimenti da Massaua e la penuria d'acqua impongono una grande lentezza.

L'esercito del Negus si trova già alla frontiera dello Scioa.

Il giorno 14 giunse ad Adiqualà il soldato Bianchetti Giuseppe del 5. battaglione, già guarito da leggiera ferita riportata il 1. marzo.

### La " Croce Russa „

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* ha da Costantinopoli: " Il distaccamento della Croce Rossa russa destinato all'Abissinia è partito col convincimento che i suoi componenti non potranno sbarcare a Massaua, ma dovranno recarsi ad Obock. „

(S) **Porto Said**, 17. — Proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli, con malati, l'*Iniziativa*.

## Politica e Diplomazia

**Madrid**. — Il principe Ferdinando di Borbone, duca d'Angiò, è stato eletto deputato di Barcellona alle Cortes.

**Atene**, 17. — La salma del signor Tricupis è attesa oggi al Pireo. La sorella e il nepote dell'estinto l'accompagnano.

**Parigi**, 17. — Sono arrivati il principe Valdemaro di Danimarca e la principessa Maria sua consorte per assistere al matrimonio della sorella di questa Principessa Margherita d'Orleans col capitano Patrizio Mac-Mahon, duca di Magenta.

**Vienna**, 17. — Si annunzia da Czernovitz che l'arciduca Francesco Ferdinando è stato costretto a mettersi a letto in seguito ad un accidente di caccia.

(S) **Atene**, 17 — Il Re di Serbia è arrivato ieri a Corfù: visitò la città e iersera ripartì per Trieste.

(S) **Vienna** 17. — Il *Fremdenblatt* smentisce le voci secondo le quali il Ministro della guerra avrebbe intenzione di dimettersi.

**Vienna**, 17, ore 18,55. — Le voci di ritiro del min. della guerra austro-ungarico Kriegshammer sono smentite dal fatto che il ministro prese parte ieri al grande Consiglio presieduto dall'Imperatore, in cui furono discussi i maggiori crediti pel bilancio della guerra da presentarsi alle Delegazioni senza che si manifestassero divergenze di vedute tra il ministro della guerra e gli altri ministri.

**Trieste**, 17, ore 24. — Alle ore 19,15 giunsero qui i Reali di Rumania, salutati alla stazione dal Luogotenente imperiale, dal podestà e da molta folla.

**Vashington**. — Il presidente Cleveland ha nominato il generale Fitzhugh Lee dello Stato di Virginia console generale dell'Avana in luogo del signor R. Wilhams, dimissionario.

— E' arrivato a New-York il maresciallo giapponese Yamagata diretto a Mosca per l'incoronazione dello Czar.

## Viaggio di Faure alla frontiera

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 17, ore 11,40. — I giornali del mattino sono d'accordo nell'attribuire a motivi militari la gita di Faure a Verdun.

Ieri egli fece colazione, insieme a Cavaignac, alla mensa degli ufficiali, lodando la buona condotta delle truppe e congratulandosi con la Francia, che ha sulla frontiera così forti difensori.

(S) **Parigi**, 17 — Il Presidente Félix Faure passò ieri in rivista le truppe di St. Mihiel e stamane quelle Commercy. Esso fu dappertutto applaudito.

**Parigi**, 17, ore 18,12. — Il viaggio del Presidente Faure lungo la linea fortificata della frontiera tedesca ha finito per produrre eccellente impressione. Esso lusinga lo *chauvinisme* nazionale e i sentimenti militari del paese, di cui risveglia le aspirazioni, che parevano intorpidite, per la rivincita; e aumenta la popolarità di Faure, un po' decaduta negli ultimi tempi.

Infatti il *Petit Journal* felicita il Presidente per aver ricondotto l'attenzione della Francia sopra una questione, che aspetta la sua soluzione al momento favorevole e la quale intanto prova ancora una volta che vi sono argomenti vitali superiori a ogni dissenso di carattere interno.

Altri giornali — gli ufficiosi specialmente — lodano il Presidente perchè mostra di saper compiere il proprio dovere di Capo dello Stato.

E' probabile che il viaggio preluda a una domanda di crediti per fortificare Nancy.

In ogni modo esso ebbe carattere esclusivamente militare, non avendo il Presidente ricevuto le autorità civili. In fondo una copia, più o meno ridotta, ma ben riuscita dei procedimenti dell'Imperatore Guglielmo.

Lo stesso allarme dato alle truppe, la mensa con gli ufficiali, il vivere ore intere nelle caserme parlando con chiunque abbia un'uniforme, interessandosi a qualunque dettaglio della vita militare, nulla è mancato per richiamare alla memoria tutto ciò che anche di recente ha compiuto l'Imperatore di Germania.

Bisogna anche dire che il sig. Faure ha trovato truppe eccellenti, di contegno ammirevole, che in un'ora di tempo si trovarono in tenuta di campagna, pronte al combattimento.

Il sig. Faure riceve dovunque calorose ovazioni.

## Il Vaticano all'Incoronazione.

(S) **Vienna**, 17 — Il *Vaterland* annunzia che il Nunzio, mons. Agliardi, è partito iersera per Roma, chiamatovi dal Papa, soggiungendo che egli tornerà a Vienna in principio di maggio.

Prima di partire, il Nunzio si recò a far visita al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

(S) **Vienna**, 17. — Si assicura che il Nunzio, Mons. Agliardi, sia stato chiamato a Roma per riceverví dal Papa la missione di rappresentarlo in Russia, in qualità di ambasciatore straordinario, in occasione dell'incoronazione dello Czar.

Mons. Agliardi tornerà quindi a Vienna per riceverví, dopo il Concistoro di giugno, nel quale sarà creato Cardinale cogli altri Nunzi di prima classe, la berretta cardinalizia, secondo l'uso, dalle mani dell'Imperatore.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Vienna**, 17, ore 19,35. — La partenza del Nunzio è qui considerata come sintomo del suo ritiro, che avverrà per la nomina a Cardinale dopo aver rappresentata la S. Sede a Mosca.

Si fanno già i nomi dei due probabili successori, che sarebbero: mons. Ajuti, ora Nunzio in Baviera o mons. Zanotti.

## *Le notizie d'Africa*

E' sperabile, dopo gli ultimi dispacci a doccia fredda del generale Baldissera, che le fiabe di scontri e vittorie con relative morti e ferite di Mangascià e Alula, passeranno fuori corso, per non essere più rimesse in circolazione sul mercato della credulità.

La facilità colla quale si accreditano siffatte voci si può spiegare dal vivo desiderio di apprendere qualche fatto d'armi che rivendichi in qualche modo, sia pure in minima parte, il disastro subito dalle nostre truppe per la follia di un generale; ma tutto questo torna a scapito della serietà del paese, aggiunge alle dolorose delusioni sofferte nuove illusioni e crea certe correnti di eccitamento che non sono senza pericolo.

Ora, se sono in certo modo scusabili coloro che per un sentimento, determinato dalle tristi circostanze del momento, propendono ad accogliere siffatte illusioni e sentono quasi il bisogno di parteciparle agli altri, non sono certamente scusabili coloro che, per leggerezza o per altre ragioni non lecite, queste voci creano, propagano ed alimentano.

L'invenzione del dispaccio del gen. Mazza alla famiglia, che ha più d'ogni altra cosa contribuito a dar fede alle false notizie, è qualche cosa di biasimevole.

Ma lasciamo le recriminazioni e la lezione valga almeno a premunire d'ora innanzi il pubblico contro la facilità di dar credito a notizie, le quali, se vere, il governo sarebbe il più interessato a far conoscere colla massima sollecitudine.

La situazione presente sull'altipiano non è tale, come risulta dai dispacci ultimi del generale Baldissera, da far ritenere come molto probabile un fatto d'armi importante.

Si capisce, tra le linee, che il *generale*, come gl'indigeni chiamano soltanto il Baldissera, ha saputo migliorare la posizione del forte di Adigrat, aumentandone i mezzi di resistenza: si comprende che Mangascià, Alula e Sebath si trovino d'accordo e vigilando le mosse dei nostri attendano l'opportunità di colpire per sorpresa, ma essi non ignorano le forze di cui dispone il generale Baldissera e difficilmente si decideranno ad affrontarle in un'azione campale, con tutte le loro bande.

D'altra parte il generale Baldissera è così cauto e prudente, che non è uomo da rischiare, per smania di gloria e di allori, un combattimento, senza avere assicurate le maggiori probabilità di uscirne bene.

Non bisogna dunque cullarsi la fantasia colla speranza d'immediate vittorie o rivincite. Quando si riesca ad assicurare il presidio di Adigrat ed a questo è certamente intenta, stando alle disposizioni prese, l'opera del generale Baldissera, nonostante le difficoltà locale, c'è per ora, da essere soddisfatti.

Vuol dire, che se si presenterà il destro, per l'impazienza o l'audacia dei ras abissini, di dare ad essi una lezione, il generale Baldissera non ha bisogno di eccitamenti e d'incoraggiamenti. Prima la darà e poi ci farà sapere che ne aveva l'intenzione.

## Parlamenti esteri

*GRAN BRETTAGNA.*

(S) **Londra**, 17. — (*Camera dei Comuni*). — Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir M. Hicks Beach, presenta il progetto del bilancio pel 1896. Espone i risultati dell'esercizio precedente, che sono soddisfacenti. Il debito venne ridotto di otto milioni di lire sterline.

Le entrate pel 1896 sono previste in 102 milioni di lire sterline e le spese in 100 milioni di lire sterline.

L'eccedenza di due milioni verrà impiegata in alcuni sgravi ed a mettere in esecuzione il nuovo progetto sull'educazione.

## Il bilancio della guerra

### Esercizio 1896-97

Con nota di variazione, mandata alla Camera il dì 9 del corrente mese, sono proposti aumenti per L. 41,500,000 complessivamente al bilancio della guerra — esercizio prossimo — in conseguenza della campagna d'Africa.

Tale somma, che sarà prelevata dal credito straordinario di 140 milioni, accordato con legge 26 marzo scorso, è ripartita come in appresso tra i seguenti capitoli del bilancio:

| | Credito attuale Lire | Aumento Lire |
|---|---|---|
| Corpi di fanteria e distretti di reclutamento | 50,246,900 | 900,000 |
| Corpi di cavalleria | 9,610,400 | 160,000 |
| Armi e servizi d'artiglieria e genio | 20,247,800 | 700,000 |
| Corpo e servizio sanitario | 2,439,200 | 100,000 |
| Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi | 2,368,700 | 60,000 |
| Indennità di viaggio e spese di trasporto | 3,926,000 | 80,000 |
| Vestiario e corredo alle truppe. Materiali vari d'equipaggiamento e spese di magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione di bandiere | 19,462,800 | 5,800,000 |
| Pane e viveri alle truppe, retribuzione ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari | 3,762,400 | 200,000 |
| Contributo dello Stato per le spese militari d'Africa | 10,000,000 | 32,000,000 |
| | Totale in più | 41,500,000 |

## La spedizione al Sudan.

(S) **Suakim**, 17. — I Dervisci, in numero di trecento cavalieri e di un migliaio di soldati di fanteria, attaccarono il 15 corrente le forze egiziane, comandate dal maggior Sidney, a Tokar. I Dervisci furono sconfitti e subirono perdite.

I cavalieri Dervisci attaccarono pure uno squadrone di cavalleria comandato dal maggiore Fenwick. Gli Egiziani scesero da cavallo ed uccisero una trentina di Dervisci.

Diciotto Egiziani sono rimasti uccisi.

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* ha da Suakim: " Ieri l'altro, vi fu uno scontro fra il distaccamento di Tokar e le truppe di Osman Digma. Vi rimasero morti 85 Dervisci e 7 Egiziani. „

## I proventi dell'Erario

A complemento della notizia sommaria, datane nel giornale di lunedì ultimo, pubblichiamo lo stato delle riscossioni del Tesoro nei primi nove mesi dell'esercizio, cioè a tutto marzo scorso:

### Tasse sugli affari

| Tasso | Entrate su 1895-96 | Differenza su 1894-95 | Differenza su previsioni |
|---|---|---|---|
| Successione | 26,974,000 | + 189,000 | — 3,800,000 |
| Manomorta | 6,125,000 | + 44,000 | + 1,400,000 |
| Registro | 43,345,000 | — 352,000 | — 150,000 |
| Bollo | 53,147,000 | — 1,129,000 | + 650,000 |
| Sur. reg. e bollo | 7,578,000 | — 443,000 | + 450,000 |
| Ipotecarie | 4,444,000 | + 646,000 | + 450,000 |
| Conces. gov. | 5,328,000 | + 58,000 | + 600,000 |
| | 146,941,000 | — 988,000 | — 400,000 |

### Consumi e privative.

| | 1894-95 Entrate | sul 1894-95 Differenza | sulle previs. |
|---|---|---|---|
| *Consumi* | | | |
| Tasse fab. | 32,953,000 | + 5,053,000 | + 3,300,000 |
| Dogane | 197,321,000 | + 21,609,000 | + 21,000,000 |
| Dazi con. | 59,932,000 | — 381,000 | + 1,700,000 |
| | 290,206,000 | + 26,281,000 | + 26,000,000 |
| *Privative* | | | |
| Tabacchi | 141,398,000 | + 325,000 | — 2,600,000 |
| Sali | 54,877,000 | + 1,165,000 | + 1,300,000 |
| Lotto | 48,341,000 | + 1,087,000 | — 4,500,000 |
| | 244,615,000 | + 2,577,000 | — 1,700,000 |
| Cons. e priv. | 534,821,000 | + 28,858,000 | + 24,300,000 |

In totale sono 28 milioni circa riscossi in più del corrispondente periodo 1894-95 e 24 milioni in più delle previsioni bilanciate.

## Dopo feste e convegni

### (Il parere del " Times „).

Col buon senso tradizionale inglese e con la precisione di concetto e di frase, che sono una sua prerogativa, il *Times* condensa in un articolo magistrale quelle che si possono chiamare le impressioni sincere e le risaltanze reali dei due convegni di Venezia e di Vienna. Al bagno di lirismo e di rettorica eccessiva, ma spiegabile, dei giorni scorsi, giova di far seguire il ragionamento stringato del giornale della *City*.

Un quarto di secolo fa - scrive il *Times* - qualunque viaggio intrapreso da un Imperatore dava luogo ad infinite congetture perchè la cosa era così eccezionale da far supporre sempre qualche motivo importante.

Oggi i movimenti degli Imperatori e specialmente quelli dell'Imperatore tedesco, il cui valore come pioniere del pensiero moderno non ha bisogno di essere esagerato, sono riguardati come parte del corso normale degli avvenimenti.

Non è più necessario supporre che quando due teste coronate si incontrano per discutere affari di interesse reciproco, sia alle viste un rifacimento della carta di Europa.

Però se questi augusti colloqui hanno perduto interesse in un senso, ne hanno guadagnato in un altro.

L'Imperatore Guglielmo dirige la politica tedesca in un senso molto più esteso e più vero del suo avolo. Molte cose che prima si sapevano sulla fede di Ambasciatori o di altri rappresentanti speciali, vengono ora direttamente accertate dall'uomo da cui dipende la decisione definitiva.

E qui il *Times* augura agli uomini di Stato e specialmente a quelli del *Foreign-Office* d'imitare l'esempio dell'Imperatore tedesco, il quale professa la massima di un umorista inglese, quella, cioè, che il paese proprio non si conosca mai tanto meglio quanto viaggiando nei paesi degli altri.

Chiusa questa parentesi, viene alla parte sostanziale, al giudizio e alla valutazione del carattere dei due convegni e a quello che hanno veramente rappresentato dal punto di vista politico positivo.

Non è necessario — scrive il *Times* — attribuire una importanza speciale alle affermazioni precise e particolareggiate che trovano corso giornalmente circa il risultato delle interviste di Venezia o di altrove. Convenzioni determinate del genere immaginato dai politicanti sono al giorno d'oggi relativamente rare. Gli affari del mondo sono trattati con molta maggiore facilità ed elasticità mercè accordi non formali stipulati fra uomini che sono pienamente informati delle rispettive idee e dei rispettivi sentimenti, grazie ai loro rapporti personali.

Noi possiamo indurre con fiducia che la triplice alleanza sarà rinnovata e che sarà rinforzata dalla visita dell'Imperatore tedesco al Mediterraneo, perchè gli interessi e gli scopi delle potenze che ne fanno parte le spingono irresistibilmente in quella direzione.

Il marchese Di Rudinì ha già una volta rinnovato a nome dell'Italia accordi pei quali si diceva che non nutrisse personalmente troppe simpatie. L'esperienza può avere modificato le sue idee, ma in ogni caso la logica degli avvenimenti renderà necessaria una ulteriore estensione di accordi identici o sostanzialmente simili.

Per quanto forte possa essere il desiderio della Germania di stare in buoni rapporti colla Russia, essa sa che senza l'Austria negozierebbe su termini affatto disuguali.

L'Austria, nello stesso tempo, sa perfettamente che per mantenere una qualunque libertà di azione, deve essere sicura dell'appoggio della Germania.

La discordia fra queste due potenze potrebbe forse offrire all'una o all'altra qualche soddisfazione temporanea, ma a lungo andare finirebbe col metterle ambedue in una posizione intollerabile. E fino a questo punto la triplice alleanza è fondata sulla natura delle cose.

L'Italia deve tener conto di tale necessaria solidarietà, come pure delle conseguenze che potrebbe avere per essa il separare la sua sorte da quella della combinazione tedesca.

Quando la situazione si consideri giustamente è chiaro che l'Italia non ha praticamente altra alternativa all'infuori di quella di fare causa comune nella politica generale colla Germania e coll'Austria.

Per queste due potenze d'altra parte, la sua alleanza formale o non formale è egualmente essenziale. E' nel loro interesse di vederla forte e libera da impegni imbarazzanti in Africa o altrove, ma forte o debole hanno bisogno che essa sia con loro, non contro di loro.

Non fosse altro essa è l'anello di congiunzione coll'Inghilterra, la cui importanza reale in ogni calcolo europeo può facilmente arguirsi dal dispiacere mostrato da ogni potenza, che non riesce a legarla con accordi espliciti.

Questi sono i punti essenziali della situazione europea in questo momento, e senza pretendere alla conoscenza speciale di ciò che accade a Venezia e a Vienna, possiamo presumere con fiducia che il risultato del viaggio imperiale sarà il consolidamento delle relazioni esistenti.

In Africa l'Inghilterra è più che mai necessaria all'Italia; e qualunque sia stata al Transvaal la divergenza tra l'Inghilterra e la Germania, questa ha tenuto a che nulla turbasse sul continente europeo le buone relazioni tra loro.

Conclusioni pratiche, che assegnano le ragioni plausibili dell'unione della Germania e dell'Austria-Ungheria e del trovarsi l'Italia insieme a loro, determinando nettamente il punto di vista inglese della Gran Brettagna rispetto alla triplice. Quindi si possono accettare.

**Vienna**, 17, ore 20,25. — Si annuncia da Pietroburgo alla *Pol. Corr.* che a Parigi si è appreso con calma il prolungamento della triplice alleanza, scorgendosi nell'alleanza franco-russa la garanzia più efficace del mantenimento della pace.

Si ritiene che qualora gli interessi della Russia e della Germania si trovassero in collisione con quelli inglesi, la politica degli Stati della triplice finirebbe per propendere verso la Russia.

## ARMI ED ARMATI

### In Algeria

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 17, ore 11,40. — Annunzia il *Matin* che lo Stato Maggiore studia la creazione di quadri permanenti per i reggimenti di zuavi e di spahis in Algeria per inquadrarvi anche le truppe indigene in caso di guerra.

Intanto furono richiamati in Francia 1900 zuavi per completare gli effettivi dei reggimenti di linea.

### Sulla frontiera italiana

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Parigi**, 17, ore 11,55. — Il generale Boisdeffre ispeziona il campo trincerato di Nizza.

Si parla di costruire un nuovo forte a Monte Macarone.

## Servizio e segreto telegrafico

### R. Ufficio Telegrafico Centrale di Milano

AVVISO DI SERVIZIO

**Revisione dei telegrammi.**

Comunicare al signor Prefetto per il *nulla osta* tutti i telegrammi diretti ai giornali dell'Austria e della Germania, nonchè quegli altri, anche non diretti ai giornali, ma che trattino di politica o di cose d'interesse generale. E se non è presente l'interprete, signor Geromini, e non si può accertare che non trattisi di politica, nè di cose d'interesse generale, comunicargli per il *nulla osta* tutti i telegrammi in lingua tedesca a destinazione dei paesi succitati, siano quali si voglia i mittenti ed i destinatari.

Comunicare pure al signor Prefetto per il *nulla osta* tutti i telegrammi in partenza od in arrivo, il cui tenore sia tale da destare agitazione nella popolazione o recar danno alle relazioni ed al credito dell'Italia.

Comunicargli infine per il *nulla osta* o per intelligenza, secondo i casi, tutti i telegrammi che trattino di adunanze da tenersi o rechino la relazione di adunanze già tenute, come pure i telegrammi di adesione alle adunanze stesse.

Aver sempre presente che, in genere, in fatto di simili comunicazioni al signor Prefetto è buona regola largheggiare.

Milano, 26 marzo 1896.

Il Direttore Principale
*F. Montanari.*

Se questo documento fosse comparso sotto il ministero Crispi, Dio sa che cosa sarebbe avvenuto. I giornali d'opposizione, specie i radicali, si sarebbero lanciati come tanti cani arrabbiati, non già contro il compiacente Maggiorino Ferraris, ma contro il despota, l'autocrate, il dittatore, il tiranno.

Il documento vien fuori sotto l'attuale ministero e un solo giornale, tra la numerosa falange degli *indipendenti*, ha osato chiedere se siano questi i prodromi dell'indirizzo francamente liberale di un ministero, così detto, di galantuomini, Questo giornale è l'*Italia del Popolo* di Milano.

A noi rincresce constatare che il primo atto del ministro Carmine sia un'illegalità, commessa per servire ad occhi chiusi le assurde pretese il ministero degl'interni.

Quest'ordine di servizio è partito evidentemente dal Ministero. Può ritenersi limitato all'ufficio telegrafico di Milano, oppure è stato esteso a tutti gli uffici del Regno?

Le probabilità sono per questa seconda ipotesi: ma dato pure che il provvedimento riflettesse Milano soltanto, oltre all'essere una patente violazione della legge, ci dà un'idea dei criteri francamente liberali dell'attuale Ministero nella politica interna.

Perchè si debba chiedere il *nulla osta* per i telegrammi diretti ai giornali tedeschi ed austriaci, e non lo si debba chiedere per i telegrammi diretti ai giornali degli altri Stati, lo sapranno al Ministero. Noi non riusciamo a capirlo.

Ma questo è nulla: tranne la speciale *predilezione*, che si risolve nel far ritardare i dispacci diretti ai due paesi alleati, non c'è nulla ad osservare; ma dove la cosa diventa arbitraria ed illegale è quando si prescrive, che mancando i Geromini per interpretare i dispacci in tedesco, si debba chiedere al prefetto il *nulla osta* anche per i telegrammi di carattere privato.

**Art. 600.** L'autorità politica locale ha facoltà di prendere visione dei telegrammi spediti e transitati, già *trasmessi*, ed anche di quelli di arrivo già *consegnati*, se l'ufizio ne tiene copia normalmente o se l'Autorità ha ordinato all'ufizio l'*eccezionale* lavoro di copiatura.

E' chiaro che un cittadino, quando presenta un dispaccio di carattere commerciale o per faccende private, ha diritto che sia spedito, senza i *nulla osta* del sig. Prefetto, col turno che gli spetta, in base all'ora o al minuto della presentazione.

Il sig. Prefetto, o chi per esso, potrà farsene dar copia, per *intelligenza*, dopo la *trasmissione* e se sono in tedesco potrà anche far esercitare i suoi Geromini, ma dopo, soltanto dopo, che furono spediti.

Pretendere in questi casi il *nulla osta* costituisce adunque un'illegalità, senza parlare del danno che può venirne ai privati, se i Geromini delle prefetture dormono o sono occupati a dar lezione di tedesco alla graziosa progenie del signor prefetto.

Non parliamo dell'intonazione generale, ossia dell'assieme di questo provvedimento, poichè esso è nuova conferma di quello spirito d'inquisizione che si è inaugurato al Ministero dell'Interno fin dal primo momento.

Basta questo fatto a provare che sotto il despota non si è mai sentito il bisogno di limitare, a questo punto, la libertà telegrafica.

## L'ITALIA NEL 1895

Negli atti dell'Accademia dei Lincei è stata inserita una pregevole memoria del comm. Bodio, nella quale il direttore generale della statistica, illustra e commenta i fatti più fondamentali e permanenti che sono sintomi del movimento economico del paese, quali risultano condensati nelle cifre dell'Annuario statistico italiano.

Avremmo voluto riassumere in un solo articolo questo interessante lavoro, ma esso è già una sintesi così precisa che non si presta ad ulteriori riduzioni.

Preferiamo quindi di riprodurlo integralmente dividendolo in due parti.

*Movimento della popolazione.*

La popolazione si accresce continuamente per una eccedenza dei nati sui morti, in una ragione che è tra le più alte in Europa; questa eccedenza si ragguaglia a circa 10 all'anno per ogni mille abitanti. La stessa proporzione, a un dipresso si osserva in Inghilterra (non nella Scozia, nè nell'Irlanda), nella Germania presa nel suo insieme e nei paesi scandinavi. In Francia, com'è noto, la popolazione è da molti anni stazionaria, e in alcuni anni persino i morti superarono il numero dei nati.

L'incremento della nostra popolazione sarebbe eccessivo, nelle condizioni presenti del capitale disponibile, dello spirito di iniziativa, delle condizioni tecniche e via dicendo, se non fosse l'emigrazione, la quale ci solleva diminuendo il numero dei disoccupati.

L'emigrazione, fra permanente e periodica, prende ogni anno, su per giù, tanti individui, quanti corrispondono a più della metà della eccedenza dei nati sui morti. Sono un poco più di centomila ogni anno coloro che vanno in Svizzera, in Francia, in Germania, in Austria ecc. a cercare lavoro per la buona stagione, e ritornano quando i geli fanno interrompere le costruzioni ferroviarie ed altre opere edilizie, poichè quella nostra emigrazione temporanea si compone principalmente di terrainoli, muratori e scalpellini. E sono circa centocinquanta a duecentomila ogni anno quelli che vanno in America. Questa parte però dell'emigrazione varia notevolmente da un anno all'altro: nel 1894 fu minore di quanto era stata nei due anni precedenti; nel 1895 ebbe di nuovo un vivo incremento.

*Condizioni sanitarie.*

Per ciò che riguarda le condizioni sanitarie, mi basti accennare alla statistica delle cause di morte. Diminuisce da parecchi anni la mortalità per malattie infettive: i morti per vaiuolo furono 16,249 nel 1887 e 2606 nel 1894. Per febbre tifoidea i morti sono discesi da 27,800 nel 1887 a 13,639 nel 1894; ma è cresciuto il numero dei casi di morte per bronchite, pneumonite, enterite, nefrite, ecc.: cosicchè il totale dei morti è circa il medesimo di prima.

Il che vuol dire che le popolazioni povere, che vivon male, se anche certi provvedimenti elementari di igiene sono oggi un po' meno trascurati che non fossero avanti che venisse riordinato ed ampliato il servizio sanitario nei comuni, sono poi decimate più fieramente dalle cause ordinarie di morte, che trovano organismi indeboliti e mal difesi.

La dimostrazione, del resto, più evidente, del miglioramento ottenuto dove si distribuisce in abbondanza l'acqua potabile di buona qualità, è data dalla città di Napoli. Ivi il numero dei morti per febbre tifoidea, che era di 468 nel 1881, si vede ridotto a 173 nel 1893.

*Istruzione elementare.*

Passando all'istruzione elementare, notiamo l'incremento continuo che si verifica nel numero delle scuole e degli allievi. Il numero degli scolari nelle scuole elementari pubbliche è salito da 1,546,000 nell'anno 1871-72 a 2,292,000 nel 1892-93; vale a dire che si ebbe un aumento del 50 per cento in venti anni. Ma a questo aumento nel numero degli iscritti non corrisponde un progresso egualmente rapido nell'istruzione effettiva.

Il numero degli analfabeti è conosciuto esattamente e misurato dall'esame che si fa ogni anno dei giovani di leva, all'età di 20 anni, contemporaneamente all'esame della statura e delle malattie od imperfezioni fisiche. E difatti il numero degli analfabeti coscritti, che era di 57 per cento esaminati nel 1871, è disceso a 39 nel 1894. Questa proporzione è tra le più alte che siano in Europa. La legge del 15 luglio 1877 prescriveva ai Comuni di aprire le scuole in numero sufficiente per l'uno e per l'altro sesso e faceva obbligo — anche con sanzioni penali — ai parenti di inviare alla scuola i fanciulli in età da 6 a 9 anni. Sono corsi ora diciotto anni da quella legge; se le scuole avessero potuto essere aperte in ogni Comune fino dal primo anno della sua promulgazione, le ultime tre classi di coscritti dovrebbero avere avuto il benefizio della scuola, e gli analfabeti avrebbero dovuto sparire, o quasi, dalle statistiche del reclutamento. Siamo ancora molto distanti da una compiuta attuazione dell'obbligo legale. In Germania e nella Svizzera non si trova più un illetterato, neppure sopra mille chiamati alle leve militari; in Francia se ne contano 8 per cento.

L'Ungheria che, dieci anni or sono, aveva una proporzione di analfabeti coscritti eguale alla nostra, ha preso il passo avanti a noi, e il suo rapporto ultimo è solamente di 25 per cento.

*Istruzione superiore.*

Nelle università abbiamo un numero crescente di studenti; il che, per un verso, dovrebbe essere motivo a noi di rallegrarci, come di un incremento della cultura superiore; ma siccome le nostre università intendono soprattutto a dare professionisti nell'avvocatura, nella medicina, nell'ingegneria, o a preparare professori nelle scuole classiche, il numero crescente dei laureati significa un aumento di persone disoccupate, le quali non saprebbero trovare impiego nei lavori meccanici e nell'attività agricola e industriale.

Ora uno studio fatto a richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione ha dimostrato che il numero dei laureati in legge in un anno, è doppio di quanti possono essere chiamati ad occupare i posti che divengono vacanti nei ruoli della magistratura o per sostituire gli avvocati procuratori e notai attualmente esercenti, che cessano per morte o per altra causa.

La produzione annuale di laureati in legge è di un migliaio circa, mentre il fabbisogno è di cinquecento; e così non solo restano disoccupati i cinquecento che escono in più quest'anno dalle Facoltà legali, ma si aveva già un residuo di 500 l'anno scorso, di altri 500 circa fra gli usciti or sono tre anni e così via; vi è uno stock eccessivo di avvocati che devono darsi a tutt'altre professioni, o farsi mediatori di affari o giornalisti ecc.

Un eccesso di avvocati si lamenta anche in altri paesi. Il prof. Lexis, dell'Università di Gottinga, ha dimostrato che nel Regno di Prussia basterebbe una presenza media di 2 mila studenti per coprire annualmente i posti vacanti nella magistratura, negli uffici governativi, pei quali si richiedono licenziati in legge, e per tenere al completo il ruolo degli avvocati ecc. Invece di 2 mila, gli studenti della Facoltà di diritto nel Regno di Prussia sono circa 3 mila.

Similmente i laureati in medicina sono il doppio circa di quanti potrebbero bastare a mantenere al completo il ruolo dei medici e chirurghi esercenti; il quale ruolo è già molto carico in Italia, essendo 66 per centomila abitanti, fra medici e chirurghi, mentre se ne contano soli 40 in Francia, 34 in Austria e 32 in Prussia per la stessa popolazione. Tralascio di riferire le cifre della *overproduction* degli ingegneri ed architetti, massime nel momento attuale, di poca attività della pubblica e privata edilizia.


(*A domani la fine*).

## ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 17 contiene:

R. decreto che sospende temporaneamente il disposto dell'art. 5 del regio decreto 7 aprile 1895 nella parte che riguarda il conferimento dei posti di vicesegretario di ragioneria nel Ministero del tesoro. Direzione generale del tesoro: Riassunto del conto del tesoro al 31 marzo 1896. Ministero della guerra: Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa.

*Nuovo ufficio telegrafico*, con orario limitato, attivato in Cabiate, provincia di Como.

*Consiglio ippico*. — Verso la fine del corrente mese si adunerà al Ministero del Commercio, presieduto dal comm. Miraglia, il consiglio Ippico per deliberare sugli acquisti da farsi all'estero.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Bologna**, 16 — Si ha da Porretta che ieri celebrandosi nella parrocchia di Savignano i funerali del conte Mattei, che, morendo, ha lasciato, come sapete, quasi due milioni alla pubblica beneficenza, accorse gran folla di contadini, essendosi sparsa la voce che il defunto avesse espresso il desiderio che fosse distribuita una lira ad ogni individuo presente alla funzione.

Nell'entrare in chiesa nacque un pigia pigia. Un ragazzo rimase schiacciato tra la folla; una donna incinta svenne e partorì in sagrestia; un uomo si ruppe un braccio. Il ragazzo sarebbe morto, la donna in grave stato. Si calcolano da 8 a 10 mila persone accorse al funerale suddetto. Stante però la lontananza dei luoghi, senza comunicazioni dirette, non è possibile per ora appurare l'esattezza dei fatti.

**Faenza**, 16 — Ieri vi scrissi della fuga del cassiere della nostra Congregazione di carità. Oggi fattasi la verifica di cassa del ragioniere provinciale Ferrari, si riscontrò un ammanco di L. 13,900.

Il pio Istituto però non soffre danno pecuniario, potendosi rimborsare sulla cauzione del cassiere che è di L. 20 mila. Contro di lui fu spiccato mandato d'arresto.

**Firenze**, 16. Il conte Giovannangelo Bastogi ha fatto a sue spese un'assicurazione per 10 anni con una Società a favore di tutti i bambini dell'Istituto dei ciechi, in modo che uscendo essi dall'Istituto, possano avere un piccolo capitale pel loro avviamento.

**Boscoreale**, 16. — I contadini delle circostanti campagne organizzarono una dimostrazione contro il Municipio per le tasse sul bestiame.

In numero di 500 si diressero alla volta del Municipio coll'intenzione di saccheggiarlo e incendiarlo, ma per le buone maniere delle guardie del paese, parevano calmati e se ne tornavano, quando scontratisi col delegato di pubblica sicurezza di Torre Annunziata con una compagnia di soldati, gli animi si riaccesero e tornarono, tumultuando, al Municipio. Allora un po' colle buone, un po' colle cattive la truppe li disperse.

**Ancona**, 16. — Oggi in Monteacuto i carabinieri riuscirono a scovare e trarre in arresto Fratini Alfredo, uno dei feritori del curato don Luigi Bruzzesi, di cui vi telegrafai la tragica avventura.

**Genova**, 16. — Si manifestò un incendio a bordo del piroscafo *Amicizia*, carico di carbone proveniente da Cardiff. Pompieri e marinai domarono il fuoco, ma il nostromo Campodonico, non essendo riescito a mettersi in salvo, morì asfissiato.

— Oggi il prefetto Garroni è partito per Messina, sua nuova destinazione, salutato alla stazione dagli on. Daneo e Capoduro, dall'ammiraglio De Amezaga, dal personale di prefettura e da numerosi amici. E' atteso domani il nuovo prefetto Silvagni.

**Spezia**, 16. — E' arrivata la squadra di riserva proveniente da Genova.

— La nave *Eridano* partirà prossimamente per una campagna idrografica sotto gli ordini del comandante Cassavallo.

**Messina**, 16. — Nella seduta del Consiglio comunale l'on. Fulci, membro della Commissione dei poteri, dichiarò che nelle ultime elezioni amministrative vi furono errori e brogli che possono dar luogo a più di un processo.

La dichiarazione fece impressione profonda.

**Reggio Calabria**, 17 — Alle ore 13 in Cinquefondi, certo Panetta Arcangelo d'anni 28, uccise il fratello Michele d'anni 33 calzolaio, mentre lavorava nella propria bottega.

**Bergamo**, 17 — Iersera divampò uno spaventevole incendio nel vasto cascinale Giovannelli in Valtrighe, frazione di Mapello.

Il danno è di L. 200.000 non assicurato. Si trovano 18 famiglie sul lastrico.

**Catania**, 16 (*Grassi*) — E' tornato l'on. Di Sangiuliano reduce da un viaggio in Tripolitania e Tunisia per studiarvi le condizioni delle colonie italiane e ripartirà subito per Roma.

— Continua tempo cattivo: vento e pioggia. La temperatura è abbassata assai sensibilmente.

**Milano**, 17. ore 20,10 — Edoardo Ximenes che trovasi nell'Eritrea per conto della *Illustrazione italiana*, ha telegrafato stamane alla propria signora: *Sto benissimo*.

Si è qui supposto che ciò confermi la supposizione che siavi stato in Africa uno scontro, sull'esito del quale Ximenes, credendolo noto in Italia, avrebbe stimato opportuno di rassicurare la moglia sulla propria incolumità.

**Avellino**, 16. — Gli ispettori centrali Romizi e D'Agostino proseguono la loro ispezione alle scuole secondarie della città e della provincia, accompagnati dal Provv. cav. Comencini.

(S) **Napoli**, 17 — E' arrivato l' incrociatore americano *San Francisco*.

## BENEDETTO MARAMOTTI,

L'Umbria apprenderà con profondo dolore la notizia della morte del comm. **Benedetto Maramotti**, mancato ai vivi nella notte del 17 aprile, a Roma, nell'Albergo Anglo-Americano, e quando tutti speravano che risorgesse dal male, che l'aveva colpito, mentre era in viaggio verso la nostra città. Un cittadino onesto e laborioso, un amministratore accorto, intelligente ed equanime, manca con lui alla patria.

Nato a Reggio d'Emilia, il 29 dicembre 1823, prese parte ai rivolgimenti politici della sua regione. E Farini, dittatore dell'Emilia, l'ebbe al suo fianco in quel tempo.

Nominato prefetto dell'Umbria, resse la vasta provincia per 22 anni, e cioè dal 1867 al 1889. Quando venne collocato a riposo. la città di Perugia, che apprezzava le nobili qualità del comm. Benedetto Maramotti, lo elesse consigliere provinciale, e nel Consiglio, dalla stima affettuosa dei colleghi, fu chiamato alla Presidenza della Deputazione provinciale.

Affranta dal dolore, sola dopo la morte dell'unica figlia, sopravvive a lui la moglie signora Emira, nata dal compianto senatore Chiesi, e che perde nel marito il sostegno e il conforto della sua vita. La salma dell'estinto, oggi 18 aprile, col treno delle 6,30 antimeridiane, partirà alla volta di Perugia, dove l'intera città si prepara ad accoglierla, con vivo dolore.

## Un'associazione di falsari

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Milano**, 17, ore 18,10. — La questura pervenne alla scoperta di una vasta associazione di spacciatori di banconote false.

Sui primi di marzo fu arrestata certa Clementina Rebuttini, spenditrice di un biglietto falso da lire cinquanta.

Investigazioni successive accertarono che essa ne aveva spesi altri insieme al suo amante Ferdinando Deprimi, perciò ambedue furono arrestati. Ulteriori indagini condussero al sequestro fatto alla Posta di un pacco di biglietti falsi provenienti da Napoli, che erano qualificati come frutta secca. Arrestossi perciò in via Commenda una bella signora bresciana, tal Silvia Mazzoni, presso la quale fu sequestrata una corrispondenza compromettente.

I biglietti falsi, di diverso taglio, erano imitati stupendamente.

Fu constatato che se ne erano spesi molti nei paesi del lago di Garda.

L'autorità giudiziaria ordinava e si eseguiva l'arresto di tal Bertanza, proprietario di una trattoria al Corso Garibaldi in Brescia e di tal Bianchini d'anni 45 ricco e stimato proprietario di Rezzato.

Gli arrestati si mantengono sulla negativa, ma la questura ritiene di essere sicura del fatto suo e sta per procedere a nuovi arresti.

## CONSIGLIO DI STATO

*Segretario licenziato.*

Si discusse il ricorso di Vincenzo D'Antonio, segretario del Comune di Montecelio, avverso una deliberazione della Giunta comunale di quel paese, annullata dalla G. P. A. di Roma, che sotto addebiti, che poi non risultarono veri, licenziava il ricorrente dal suo ufficio. Il D'Antonio, già da 19 anni segretario di quel Comune, ha dato già altre volte occasione al Supremo Congresso di occuparsi di lui in questo stesso affare, e in più decisioni interlocutorie la IV sezione ha dato prova di serena giustizia.

Relatore del ricorso fu il comm. Astengo. Per il comune di Montecelio l'on. Canegallo. Per il ricorrente l'avvocato Santini.

## Scoperte di antichità in Italia

*del mese di febbraio 1896.*

Il Socio Barnabei presenta le *Notizie* sulle scoperte di antichità, delle quali fu informato il Ministero durante lo scorso mese di febbraio.

Queste *Notizie* si riassumono nei fatti seguenti:

Nuove scoperte di antichità primitive si fecero nel sobborgo del Cristo presso Alessandria (Regione IX), e precisamente nella cava della terra per la fabbrica dei laterizi.

Quivi due anni or sono erano state rimesse in luce stoviglie preistoriche; ed ora altre simili ne furono dissepellite, insieme ad ossa e denti di cinghiale e di altri animali. Vi si raccolsero altresì corna di cervo e strumenti di pietra, cioè coltelli e raschiatoi. Vi si rinvennero pure avanzi di abitazioni di età romana, e monete di bronzo, alcune delle quali della fine della repubblica, ed altre imperiali che ci riportano fino al IV secolo dell'era nuova.

Altre scoperte si fecero pure ad Alessandria nella frazione di Villa del Foro, a sei chilometri dalla città, dove insieme a talune tegole con bolli di fabbrica si recuperò un elmo di bronzo a calotta sferica.

Finalmente due tombe furono esplorate nell'altra frazione comunale di San Giuliano nuovo, e vi si rinvennero vari vasi fittili, un asse sestantario, ed alcuni balsamarii vitrei.

Furono eseguite nuove indagini nella terramare Rovere di Caorso nel Piacentino (Regione VIII) sotto la direzione del cav. Luigi Scotti. Anche quivi nell'area limitata interna si riconobbero dei pozzetti simili a quelli che il ch. prof. L. Pigorini scoprì nella terramare Castellazzo di Fontanellato. Fu pure rinvenuta la necropoli di questa antichissima stazione.

A poca distanza da Castenaso, piccolo comune del Bolognese, fu riconosciuta una terramara, che stando ai primi dati raccolti avrebbe la estensione di 460 metri in lunghezza e 280 metri in larghezza. E stando sempre a quanto si può dedurre dalle prime indagini, il luogo sarebbe stato abitato fino ad età relativamente tarda.

Vi si trovarono oggetti litici, tra i quali una bellissima freccia; frammenti di fittili simili ad altri rinvenuti nelle stazioni preistoriche della Prevosta e del Castelluccio, e rinvenuti in altre terramare, e nelle palafitte orientali.

Meritano singolare riguardo una pinzetta di bronzo, simile ad altre di oro rinvenute nella Svezia; ed una fibula a foglia di salice che ricorda le molte rinvenute nelle terremare e nelle palafitte orientali, e che trova maggiore somiglianza in una fibula di Micene.

In Rimini presso la chiesa di S. Fortunato nel colle di Solca si scoprì una base con iscrizione votiva ad Ercole, ed in quelle vicinanze si rinvennero varie tombe di età romana repubblicana. Vi si raccolse pure qualche oggetto, di quelli che ricorrono nei corredi funebri delle tombe dette di tipo Villanova, il che rende probabile che anche quivi si trovino sepolcreti di età remota, come quelli che recentemente si scoprirono a Verucchio.

Un cippo in travertino, col nome di un Lucio Fulvio della tribù Clustomina, fu scoperto nel territorio di Cesi, sopra Terni (Regione VI). Vi sono scolpiti emblemi militari, cioè pelte, elmo crestato e scudo circolare, donde è manifesto che il monumento fu posto ad un milite, che per la indicazione della tribù a cui era ascritto, apparteneva al municipio prossimo di Interamna Nahars.

Un ripostiglio di monete di bronzo fuse e battute si rinvenne nei pressi di Castagneto nel comune di Teramo, nella parte prossima all'abitato di Torricella Sicura. Vi si raccolsero due idoletti, l'uno rappresentante Ercole, e l'altro Diana.

In Roma facendosi la nuova conduttura del gaz nella strada pubblica a nord dell'anfiteatro Flavio, si sono riconosciuti due frammenti di lapidi latine iscritte, il primo funebre, l'altro di carattere pubblico e riferibile alla fine del IV od al principio del V secolo dell'impero.

— Un pezzo di iscrizione cemeteriale cristiana fu dissepolta sulla via Nomentana nei lavori pel Policlinico.

— Proseguirono gli scavi dell'antico tempio riconosciuto presso le Ferriere nella tenuta di Conca, a nord-est di Anzio (Regione I), e furono scoperte alcune tombe a pozzo a fossa ed a camera nella macchia dei Bottacci della prossima tenuta di Campomorto.

Presso Teano, nel fondo Terragnano, posseduto dal signor Giuseppe d'Orte si fecero scavi per ricerche di antichità accanto ad alcuni ruderi che quivi emergono. Vi si raccolsero pezzi di marmi colorati, tegole ed anfore rotte, ed ossa umane, il tutto mescolato in mezzo a terra di scarico proveniente da scavi vandalici eseguiti in quelle vicinanze.

In Napoli sotto l'abolita via Pendino si scoprirono nuovi tratti dell'antica strada, di cui altri tratti si rinvennero nelle vie prossime durante i lavori pel Rettifilo.

Un sepolcro costruito ad opera reticolata si rimise a luce presso il monistero di S. Agostino alla Zecca.

In un fabbricato ora demolito, tra il vico Calderai e l'abolita strada Pendino, in mezzo ai materiali di costruzione si recuperò un frammento di epigrafe latina imperiale, probabilmente di un titolo pubblico.

In Pompei si fecero scavi nell'isola 12 della Regione VI, e non mancarono alcuni dei soliti oggetti di suppellettile domestica, tra i quali merita ricordo una conca di bronzo. In un ambiente, che si riconobbe essere stata una stalla, fu raccolto un bocchino di tibia di osso, rivestito di argento.

Armi litiche ed istrumenti di età preistorica si raccolsero in parecchi punti dell'Abruzzo chietino ed aquilano (Regione IV), e precisamente nei Comuni di Caramanico e di Salle, nell'antico territorio dei Marrucini; di Lama dei Peligni di Pennadomo e di Lettopalena nei Frentani; di Trasacco nei Marsi.

In Moiano (Regione II), nella piazza centrale si scoprirono tufi appartenenti ad antiche costruzioni, ed ossa umane sconvolte, con tutti i segni di precedenti devastazioni. Alcune tombe si riconobbero nella via Cuozzi, sotto la casa Buonanno, ed altre furono esplorate nella contrada Vallo degli Anfratti, nel Vallone Mastromarco.

In un orto fuori le mura della città di Terranova di Sicilia, ma nel perimetro dell'antica Gela il prof. Salinas scoprì un grosso pezzo di tufo con un'iscrizione greca arcaica bustrofeda, che dallo stesso prof. Salinas fu acquistata pel Museo nazionale di Palermo.

Nella stessa città di Terranova, sistemandosi la via Cuba, dove stendevasi una vasta necropoli, la cui area è ora occupata dalle case e dalle ampie strade del quartiere Borgo, si dissepellirono alcuni vasi greci dipinti.

Non mancarono scoperte nell'area dell'antica Olbia in Sardegna, e nel territorio limitrofo.

Tombe romane dell'età costantiniana si riconobbero nel luogo detto Ciarrazzolda presso la stazione ferroviaria di Terranova Pausania. Urne cinerarie fittili furono rimesse a luce presso la basilica di san Simplicio. Un tesoretto consistente in monete di bronzo pure dell'età costantiniana, fu rinvenuto nella vigna Negri vicino al paese. Altre monete imperiali si trovarono presso la Cantoniera ferroviaria di Tilibbas.

Altre tombe del sepolcreto romano formate con tegole alla cappuccina furono esplorate nel predio Isciamariana, ed in una di esse furono trovate due monete di *Sardo Pater*. Quivi presso furono raccolte monete puniche di Palermo, assi di famiglie romane, una moneta di Jerone II ed una di Massilia.

Fu pure rinvenuta una matrice fittile, che da un lato serviva ad imprimere una palmetta, dall'altro un gruppo rappresentante Apollo che abbraccia una donna. Tombe romane si scoprirono nel cortile della casa Pippedda, e vi si raccolsero globetti di ambra usati per monile, ed una lucerna fittile con bombé.

## Il 1° maggio a Berlino

*(Nostro servizio speciale)*

**Berlino**, 17, ore 14,10 — I socialisti fanno quanto possono per organizzare il 1° maggio. contemporaneamente all'apertura dell'Esposizione industriale, un imponente corteo nelle ore di riposo: ma pare che incontrino difficoltà ad effettuarlo:

L'Imperatore e l'Imperatrice assisteranno all'inaugurazione dell'Esposizione, recandovisi per la Sprea sopra un *yacht* a vapore.

E' notevole la scelta della data del 1. maggio per l'inaugurazione della grande mostra del lavoro e l'apparato straordinario delle feste che l'accompagnano, tra cui un banchetto sulla *Rotonda* e un'illuminazione straordinaria cui parteciperà molta parte della città, che attende anche a decorarsi eccezionalmente per tutto il tempo dell'Esposizione.

Così la borghesia, col Sovrano alla testa. intende di contrapporre festa a festa. L'Imperatore ha scritto in quest'ordine d'idee una lettera al grande industriale barone von Stumm, suo intimo. La lettera, resa di pubblica ragione, riprova specialmente ed energicamente l'attitudine socialista presa da una parte del clero.

## Russia e China.

*TRATTATO SEGRETO*

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 17, ore 18.55. — Una corrispondenza della *Vossische Zeitung* da Shanghai conferma il testo del trattato segreto russo-chinese (1).

Per dimostrare la gratitudine verso la Russia, che aiutò la China per la restituzione della penisola di Liao-Tung, e per il prestito necessario al pagamento dell'indennità di guerra al Giappone, la China si impegna di fare gli estremi sforzi per assistere la Russia di fronte a qualsiasi difficoltà e contro qualunque popolo asiatico.

La China permette alla Russia di rifugiarsi, armarsi, rifornirsi di viveri, armi, carbone ecc. in qualsiasi porto chinese; di reclutare segretamente truppe, cavalli, *coolies* (facchini) ecc.

Qualora venissero fatte da altre potenze rimostranze, alla China, essa risponderebbe che essendo la Russia più forte non è possibile alla China resisterle.

La China si riserva di allearsi occorrendo, anche apertamente, colla Russia.

Port-Arthur, Kian-schu, sono i porti più specialmente indicati nel trattato per impiantarvi depositi, ancoraggi, costruirvi magazzini ecc.

Le autorità, i cittadini faranno alla Russia tutte le possibili agevolazioni.

Il trattato concede alla Russia la libera navigazione fluviale, la diramazione della ferrovia siberiana per Halung-Tschang nella Manciuria sino a Talienwau. fortificando permanentemente i due punti estremi della linea ferroviaria. Nè mancano altre concessioni.

In compenso la Russia si obbliga ad appianare le difficoltà tra la China e le altre potenze, occorrendo anche colle armi.

Il viceré Li-Hung-Chang si è recato in Russia per ratificare personalmente il trattato.

L'impressione è che la China si è venduta completamente alla Russia.

(1) Questo trattato noi l'abbiamo pubblicato nel n. del 14 marzo. Ciò vuol dire che " giornale di Berlino è in ritardo.

## CROCE ✚ ROSSA

**Offerte:**

Contribuzioni straordinarie delle seguenti Deputazioni Provinciali:

Di Milano L. 500, di Como L. 300, di Siracusa L. 1000, di Cremona L. 500, di Firenze L. 500 di Trapani L. 100.

Contribuzioni straordinarie dei seguenti Comuni del Regno: Di Trescorre Balneario L. 30, di Resina 20, di Rivamonte 20, di S. Salvatore Telesino 100, di Casteldidone 15, di Megliadino San Fidenzio 50, di Montelparo 15, di Fara San Martino 25, di Saludecio 40, di Casalbore 20, di Castelfranco in Miscano 10, di Vigonovo 25, di Montecatini di Val di Cecina 20, di Coreglia Antelminelli 25, di Corsico 10, di Mede 50, di Villafranca 40, di Sesto 15, di Conza di Campania 50, di S. Donato Lecce 20, di Cardano al Campo 25, di Bracigliano 50, di S. Urbano 20, di Scandolara Ravara 30, di Ciegia de' Botti 5, di Saletto Vigodarzere 10 (2. vers.), di Pozzuolo Martesano 20, di Martirano 20, di Poguana 20, di Apiro 10, di Orciano Pisano 20, di Piasco 19,40, di Gaiole 30, di Monte Argentaro 50, di Daverio 10, di Dervio 10, di Arcade 100, di Lerici 150, di Grottaferrata 30, di Ponte dell'Olio 20, di Suvereto 20, di Bastia 50, di Otricoli 20, di Acquato 20.

## Rassegna musicale

### Gemma Bellincioni nella " Traviata "

Una nobile signora che fu un tempo una grande artista ed una *Violetta* incantevole, mi diceva un giorno: " Mentre i tanti e lieti ricordi del teatro non bastano a farmi sentire il rimpianto di quell'abbandono, uno solo basta invece talvolta a farmi sentire acuto e vivissimo il desiderio del teatro, ed è quando rammento la *Traviata* ".

Orbene, noi non sappiamo se Gemma Bellincioni si troverà un giorno in grado d'invocare il teatro come un ricordo; ma se questo, prima o poi, avverrà, ella non potrà, come la nobile signora, non rammentare con rammarico le perdute ebbrezze di Violetta ed invocarne col memore spirito l'affascinante visione. E quella visione, o meglio quella sensazione commovente, la ricorderanno e la invocheranno ugualmente tutti coloro che videro e sentirono Gemma Bellincioni nella *Traviata*. Giuseppe Giacosa, l'elegante conferenziere, parlando giorni sono al Collegio Romano sulla " Suggestione scenica " inflorava la interessante conversazione con una serie istruttiva e geniale di aneddoti coi quali dimostrava la potente efficacia di certi temperamenti artistici sui nervi del pubblico.

Peccato che il Giacosa abbia limitato la storia e l'analisi della suggestione al solo teatro di prosa, e non abbia così potuto toccare le suggestioni ben più profonde ed intense del teatro lirico; in questo caso egli non avrebbe potuto evitare l'esempio di quella suggestione inconsciente a cui il pubblico soggiace ascoltando il canto sinceramente appassionato di Gemma Bellincioni. Ho detto " incosciente " perchè la suggestione di Gemma Bellincioni è veramente tale.

Ed è questo il suo pregio migliore e peregrino. Non vi è infatti artista, per quanto bene costituito, che a lungo andare non assimili dal palcoscenico quella specie di polvere artificiosa che si chiama " convenzione teatrale ".

Questo processo lento e inesorabile di assimilazione si svolge sopratutto in certe produzioni favorite, troppo favorite, a cui gli artisti, per naturale vocazione propria e per altrui soddisfazione e diletto, si dedicano soverchiamente.

Ebbene, Gemma Bellincioni, per un vero e rarissimo miracolo di equilibrio artistico, sfugge vittoriosamente a codesto naturale contagio. La sincerità straordinaria del suo temperamento si conserva illesa e immacolata e la manifestazione dell'arte sua non subisce ingiuria di tempo o contaminazione di esempi.

Semplice, disinvolta, serena, mirabilmente padrona di sè, ella si abbandona alla scena così quale è col suo modo naturale di sentire, e quell'abbandono di sè medesima riesce manifestazione sovrana di arte, spoglia di qualsiasi sforzo, contorsione, smanceria ed istrionismo scenico.

E così, nelle giulive e folli esaltazioni dell'atto primo, nelle sublimi e commoventi abnegazioni dell'atto secondo, nella lotta disperata e angosciosa dell'atto terzo e nelle ineffabili tenerezze dell'atto quarto, sino all'estremo momento in cui il petto della povera Violetta è squarciato dalla terribile tisi, Gemma Bellincioni rimane la bella, gentile, pietosa, appassionata eroina del Dumas immortalata dal Verdi.

E quella sua incarnazione fedelissima e sincera, così semplicemente tradotta, basta a dare al pubblico quella commozione alta dell'anima che guida dritta all'entusiasmo.

Questo il pubblico di Roma provò la prima volta cinque o sei anni or sono, e questo provò ripetutamente fino all'altra sera, ascoltando la *Traviata* cantata da Gemma Bellincioni.

Ma la misura dell'entusiasmo, per quanto colma, forse potrà ancora aumentare, se Roberto Stagno. il principe dei nostri cantanti, vorrà essere ancora una volta l'antico Alfredo e cantare ancora vicino alla sua Violetta quel " Deh! non morir, non dirmelo " di cui nessun tenore al mondo potrà far mai dimenticare l'accento sublime e poderoso.

Ciò non vuol dire che il tenore Varela non abbia buone qualità vocali e che il baritono Beltrami non possieda sempre una delle più belle voci della cristianità; ma con tutto questo la *Traviata* al Costanzi attende ancora la sua edizione-principe, coi tipi celebri: Bellincioni-Stagno.

*Gino Monaldi.*

*Varie.* — L'imperatore Guglielmo ha istituito un premio trasmissibile di anno in anno al presidente della miglior Società corale. Il premio consiste in una medaglia d'oro da portarsi al collo con una ricca catena.

Potranno godere di questa onorificenza soltanto quelle Società costituite di un certo numero di soci.

— La Judic, memore dei trionfi finanziari ed artistici di Berlino, è tornata in quella città a darvi un breve corso di recite.

## Il nuovo " yacht " imperiale.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 17, ore 14.15. — Il nuovo *yacht* che si sta costruendo in Inghilterra sui piani dell'Imperatore Guglielmo sarà ciò che si può desiderare di più elegante e pratico: ma la principale innovazione consiste nella eccezionale estensione di vele, cioè 1400 piedi quadrati, per uno scafo di 88 piedi di lunghezza a linea di acqua e 120 in coperta.

## Innanzi alle livree.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 17, ore 14,10 — Tutta Parigi corre a vedere, esposte nella vetrina della casa Bonnardot, le livree che indosserà a Mosca il personale di servizio della Missione straordinaria, che manda la Repubblica francese alle feste per l'Incoronazione dello Czar. Lo sfarzo e la ricchezza di tali indumenti sono addirittura di carattere imperiale.

I cronisti parigini avevano già preparato il pubblico alla stupefacente impressione, ma si vede che essa ha superato tutto ciò che si poteva immaginare. L'Impero ha salvato la Repubblica; la casa Bonnardot, la sola che aveva conservato a Parigi la tradizione della Corte di Napoleone III, potrà dire d'ora in poi d'aver contribuito all'alleanza franco-russa quanto l'ammiraglio Gervais a Kronstadt.

Con questi indumenti di libera servitù (perchè la Repubblica non può intendere diversamente la parola livrea) si vestiranno i quaranta fra cocchieri, domestici, valletti, necessarii al servizio dell'Ambasciata e della Missione straordinaria francese nei 22 giorni delle feste officiali di Mosca. I cocchieri specialmente, scelti per la circostanza col criterio che si possa dire di loro: ecco i tre primi cocchieri di Francia! Perchè sono tre e hanno questo stato di servizio: il primo servì la duchessa di Polignac; il secondo Vanderbilt (prima del divorzio); il terzo, destinato a diventare popolare in Londra, figura in questo momento a Parigi tra i personaggi della *Meute* del sig. Hermant. Fu nientemeno il cocchiere di Max Lebaudy.

Intendiamoci però: non tutto il personale di servizio sarà francese; perchè saranno reclutati, per la circostanza, tra i sudditi dello Czar 14 *valets de pied*, 15 *maîtres d'hôtel*, uno *svizzero* (lo svizzero è in Francia il nostro grande guardaporte di parata che si chiama *svizzero* anche quando non lo è) e due *chasseurs*. La Francia concorre così col solo alto personale dirigente; ma tutti, francesi e russi, avranno l'onore di comparire sotto le livree della casa Bonnardot.

Ma che cosa sono poi queste livree?

Si tratta dell'abito alla francese listato da una trentina di metri di gallone d'oro con le armi della Repubblica; verde, con brache corte e panciotto amaranto per l'Ambasciata; rosso con brache egualmente corte e panciotto bleu per la Missione.

I maestri di casa porteranno il vestito di drappo marrone e il *gilet* di *piquè* bianco con calzoni corti di seta nera; i *chasseurs* (qualche famiglia italiana ha anch'essa il cosiddetto *cacciatore*) porteranno il cappello a feluca con il pennacchio tricolore.

## Censimento francese 1895.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 17, ore 14,16. — I risultati del censimento della Francia a tutto il 31 dicembre 1896 sono ancora molto vaghi; però gli statistici prevedono che la popolazione supererà di molto i quaranta milioni.

L'aumento è rappresentato in gran parte dagli stranieri, specialmente dagli italiani.

## Palazzo di Giustizia

### Corte d'Assise.

*Pres.* Liuzzi - *Giudici* Servici e Giorgi - *P. M.* Mancini.

*L'omicidio dell'amico.*

La sera del 26 gennaio Calisto Sebastianelli d'anni 32, da Genazzano, fattore, trovandosi in una osteria del paese si ritenne offeso da Agapito Santandrea, possidente del luogo. Entrambi uscirono dall'osteria, ma le cose finirono senza serie conseguenze, perchè il Sebastianelli, che impugnava una pistola, costrinse il Santandrea a gettare a terra il coltello. Mentre questi prendeva una via, il Sebastianello si allontanava per un'altra insieme a molti amici, fra i quali Giuseppe Angelocola.

Allo svolto di una strada la comitiva si trovò dinanzi il Santandrea, il quale con una pietra in mano pareva minacciasse il Sebastianelli. Questi estrasse senz'altro la pistola col proposito di tirare al Santandrea, ma l'Angelocola, che gli era accanto, lo trattenne. O mi lasci, gridò il Sebastianelli, inviperito, o faccio a te. E ad un tratto partì il colpo che ferì l'Angelocola alla tempia sinistra, rendendolo cadavere.

I giurati hanno ritenuto responsabile il Sebastianello di omicidio involontario e la Corte lo condannò a quattro anni e due mesi di reclusione.

P. C. avv. Pinci - Dif. avv. Ravignani.

### VII Sezione.

*Pres.*: Carcano - *Giudici*: Felice e Giampietro - *P. Min.* Mortara.

*Vecchie volpi*

Il delegato Wenzel seppe che si preparava un brutto tiro al sig. Mariano Balzarini, agente di cambio, piazza Borghese n. 8 p. p. I ladri si erano proposti di entrare con chiave falsa nell'ufficio del giornale « La Previdenza popolare » in piazza della Torretta. Di là forando un tramezzo, penetrare nell'ufficio del Balzarini e forzare la cassa-forte.

Il delegato si appostò la sera del 3 marzo col maresciallo Lucchini ed altri agenti in quei paraggi: vide a più riprese quattro individui, dei quali ne riconobbe subito due, che si avvicinavano alla porta dell'ufficio del giornale, tentando invano di aprirla. Quella sera abbandonarono l'impresa, ma la sera successiva, con una chiave più adatta, entrarono. Allora il delegato fece forzare dai pompieri questa porta che i ladri avevano accuratamente richiusa, ed entrò nell'ufficio.

I ladri, però, che già avevano fatto un bel buco nel muro, accortisi, dal rumore di essere caduti in trappola, saltarono da una finestra in un cortile interno e se la svignarono, ciò che prova come il piano strategico del Wenzel non era completo.

Ad ogni modo il delegato riuscì ad arrestare entro pochi giorni i due che aveva riconosciuti, Cesare Mangolini, d'anni 54, ed Ottavio Leprini, d'anni 34, romani, che furono ieri condannati, il primo a 32 mesi e il secondo a 30 di reclusione, con due anni di sorveglianza speciale per ambedue.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### Esposizione teatrale.

Nel luglio sarà aperta a Parigi una *Esposizione del teatro e della musica*. Verrà divisa così: sezione retrospettiva, sezione dei documenti, sezione statistica, sezione insegnamento, sezioni straniere. Avrà molte ricostruzioni artistiche. La sezione retrospettiva sarà particolarmente curiosa. Essa permetterà di seguire la storia del teatro, dai tempi più remoti ai nostri giorni. Alle ricostruzioni si aggiungeranno le grandi collezioni, i metodi d'insegnamento, le invenzioni necessarie all'arte scenica. In una sala, che potrà contenere cinquecento persone, si daranno grandi concerti. L'inaugurazione verrà fatta il 25 luglio.

La storia antica del teatro, come abbiamo detto, sarà riprodotta con la ricostituzione dell'arte scenica della Grecia e di Roma, con vedute panoramiche delle vestigia lasciate dai secoli: sarà riprodotto, ad esempio, il teatro d'Orange. Si faranno riproduzioni dei *misteri* del Medio Evo in Francia, delle *feste dei pazzi*, delle *soties*, delle farse della *basoche*, delle *parades de la foire*, delle *Facezie* di Tabarin e di Mondor.

Oltre i ministri dell'istruzione pubblica e delle belle arti, fanno parte del Comitato Emilio Zola, F. Coppée, Francesco Sarcey, Adolfo d'Ennery, gli editori di musica Heugel e Choudens, Erard, il celebre fabbricante di pianoforti ecc.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

SABATO, 18 aprile 1896 — S. Amedeo.

Leva il sole alle ore 5.25 m. - Tramonta alle 6,54 s.

Leva la luna alle ore 8,15 m. - Tramonta alle —,— s.

**Quarantore.** — S. Maria delle Fornaci fuori P. Cavalleggieri, dal giorno 18 al 20.

### BOLLETTINO METEORICO

17 aprile 1896

Europa depressione leggiera Nord-ovest, pressione elevata golfo Guascogna, massima Russia centrale. Ebridi 755 Parigi 766; Zurigo 769; Biarritz 772; Mosca 773.

Italia 24 ore: barometro salito quattro a cinque Nord, Centro, lievemente disceso Sicilia; pioggie Italia inferiore, neve Potenza, venti freschi settentrionali Nord, ponente Sicilia; temperatura alquanto diminuita, qualche brinata. Stamane cielo coperto piovoso Sud continente, sereno Italia superiore; venti settentrionali freschi Sud, deboli altrove.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo vario, ancora qualche pioggia Sud.

### OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

17 aprile 1896

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo | mass. 19,8 | | | Minim. | 4,7 |
| | osservata a ore 15 | | | | 16,8 |
| Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di | m. 0,0 | m. 0,20 | m. 0,40 | m. 0,10 |
| | 18,7 | 10,2 | 10,3 | 11,1 |

### Rebus dantesco

N Giorno — Timore il o R R R R R R R R R R R R N

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente: GENTIL-DONNA

### STATO CIVILE

MATRIMONI del 12 APRILE

Pietrini Pallotta Carlo, avvocato, con Rotondi Marianna
Stampatori Francesco, muratore, con Sgreccia Apollonia
Tontini Luca, facchino, con Di Braccio Maria Felice
Tedeschi Zabulon, industriante, con Funaro Perla
Soccorsi Umberto, tipografo, con Piragnoli Matilde
Sed Giuseppe Vito, negoziante, con Toscano Sofia
Pieriui Antonio, guardia munic. con Fiorenza Elena
Pesciarelli Giovanni, carrettiere, con Cavarischia Mari
Novara Gio. Batta; negoziante, con Gino Angela
Milano Giacomo, impiegato, con Alatri Rachele
Martinori Ettore, impiegato, con Rossetti Amelia
Mari Lorenzo, pittore, con Casodi Giuseppa
Lemoni Alberto, impiegato, con Panzironi Elvira
Lavo Umberto, calzolaio, con Serocca Cecilia
Guastalla Iona, negoziante, con Levi Rosalia Ernesta
Grossi Augusto, tipografo, con Raggari Assunta
Concutelli Pasquale, bracciante, con Falanesca Antonia
Brenci Domenico, facchino, con Sordoni Domenica
Borni Pirro, guardia municip., con Italiano Francesca
Battelli Gioacchino, caldaraio, con D'Amico Maria Rosa
Zarfati Giacobbe Abramo, commesso, con Di Veroli Celeste

MATRIMONI del 15 APRILE

Abboti Samuel, avvocato, con Dexter M. Elisabetta
Troilo Francesco, possidente, con D'Ayala Valva Cunegonda
Rovini Antonio, impiegato, con Marchettini Gina
Giorgi Alfonso, notaio, con Welby Laura
Fiaccarini Salvatore, selciarolo con Meloni Anna
Pozzi Socrate, parrucchiere, con Semprini Ada
Bragni Giuseppe, maresc. RR. CC. con Beltramo Marianna
Ghidoli Luigi, giudice, con Nordi Pia
De Franceschi Alfredo, muratore, con Forconi Anna
Rufoloni Oreste, facchino, con Pella Maria
Sirei Enrico, cocchiere, con Leonardi Elena
Calisti David, pizzicagnolo, con Tamagnini Zeli
Celani conte Ugo, possidente, con Troiani Bice
Marini Amedeo, campagnolo, con Pieroni Altima Virginia
Mirto Della Valle Quintilio, impiegato, con Fiorineschi Ida
Godenzoni Ernesto, guardia daziaria, con Manni Maria
Zerbinati Francesco, avvocato, con Boccardo Evelina
Strazza Eugenio, impiegato, con Dal Buono Ate
Principi Giovanni, cocchiere, con Angelucci Giovanna
Fiori Remo, avvocato, con Biffani Ernesta

Nati e morti denunziati nel giorno 15 aprile.
Nati 32 compresi 2 nati morti.
Morti 15 dei quali 4 sotto i 7 anni.

**Morti**

Bartoloni Oreste fu Gustavo, Roma, 59, coniug.
Cappabianca Domenico fu Leonardo, Roma, 81, coniug.
Giovagnoli Annunziata fu Sante, Roma, 67, vedova
Marini Cesare di Fausto, Palestrina, 25, celibe
Corazza Michele fu Antonio, Fermo, 61, coniug.
Huergo Iovita fu Carlo, Buenos-Ayres, 79, vedova
Guarra Ilario fu Rosario, Messina, 85, vedovo
Dondi Ercole fu Nicola, Ferrara, 70, coniug.
Morganti Luisa fu Camillo, Saracinesco, 45, vedova
Fulgenzi Violante fu Pietro, Iesi, 86, vedova
Negroni Adelaide

## Charlotte Ruck Keene

*Fell asleep*

*Friday April 17th at 1 p. m.*

*The Funeral will take place at the Protestant Cemetery near Porta S. Paolo on Sunday 19th inst. at 3,30 p. m.*

Le esequie avranno luogo domenica 19 corrente alle ore 15,30 nel cemeterio presso Porta S. Paolo

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Direzione armamenti Spezia.** — 7 maggio. - Fornitura cuoi e pelli. Presunte L. 45,000.

**Comune di Comacchio.** — 25 aprile - Affitto dello stabilimento delle valli. Annue L. 120,000 (Pesca delle anguille).

**Immobili in Roma.** — 1 maggio - 4.a sez. Tribunale - Appezzamento terreno fuori Porta Angelica e fabbricati costruiti o in corso di costruzione L. 16,560.

— Idem prolungamento Viale Giulio Cesare L. 3937.10.

— Idem isolati n. 2 fuori Porta Angelica c. s. L. 31,475.84.

— 8 maggio - 1.a sez. c. s. Casamento in angolo tra via Lazio e Porta Pinciana n. 67-73. L. 59,536.15.

— 1 maggio - c. s. Casa in Trastevere via Lungara n. 26-28. L. 12,080.93.

## CRONACA

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16.1 — minimo: 5.2.

**Quirinale.** — Ieri S. M. il Re si recò a cavallo a Castel Porziano.

Alle 16 fece ritorno al Quirinale.

**In Vaticano** — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata mons. Giorgio Ignazio Komp, vescovo di Fulda e mons. Davide Camilli vescovo di Fiesole.

— E' atteso in Roma monsignor Agliardi Nunzio a Vienna.

**Pellegrini.** — Sono partiti per Loreto i pellegrini francesi.

**Arrivi e partenze.** — E' giunto in Roma da Venezia il conte Grimani, sindaco di Venezia.

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**Il Sindaco.** — E' atteso oggi in Roma, di ritorno da Sinigaglia, il Sindaco principe Ruspoli.

**Aste ed appalti in Campidoglio.** — Ieri ebbe luogo in Campidoglio la gara dell'asta per la costruzione del selciato nella parte carrabile attualmente sterrata di via Palermo e delle vie trasversali Milano, Genova, Venezia, nel tratto fra la via Nazionale ed il terrapieno demaniale, per l'importo previsto di L. 12,000.

L'asta fu aggiudicata al signor Costantino De Rossi col ribasso del 15,07 per cento.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di un mese dalla data della consegna.

— Contemporaneamente ebbe luogo la gara dell'asta per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti e dei corpi di reato che viene eseguito dal Comune per conto del Governo: importo previsto L. 20,000.

Fu aggiudicato al sig. Rist Camillo col ribasso del 35 0/0.

**Per la camera del Tasso.** — Ieri l'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, insieme al commendator Fiorelli, delegato dal ministero della pubblica istruzione, si recò a Sant'Onofrio al Gianicolo per prendere gli opportuni accordi circa la sistemazione e l'organizzazione di una mostra tassiana permanente nei locali adiacenti alla camera del Tasso.

**Credito fondiario di S. Spirito.** — Alcuni giornali annunziano essere insussistente la nomina del senatore Balestra a liquidatore del Credito fondiario del Banco di S. Spirito. La verità è che l'on. Balestra non ha creduto di accettare l'incarico.

**Emigranti pel Transvaal** — Attenti a non farsi scroccare. Nella *Tribuna* del 5 corrente era pubblicato l'annunzio di un certo Smitti di Londra, nel quale si prometteva un impiego agli emigranti al Transvaal, rivolgendosi naturalmente al sig. Smitti.

Il Consolato italiano a Londra, interpellato dal Ministero degli esteri su che cosa vi sia di serio in queste offerte del sig. Smitti, ha risposto che si tratta di una frode volgare. La Prefettura ci prega quindi di mettere in guardia i pubblico per evitare che si carpisca del danaro a persone di buona fede.

**Per le corse alle Capannelle.** — Per regolare la pubblica circolazione in occasione delle corse di cavalli che avranno luogo alle Capannelle nei giorni 19, 23 e 26 corrente, il sindaco ha disposto quanto appresso:

" Nei suddetti giorni, dalle ore 10.30 e fino al ritorno completo delle carrozze dal prato delle corse, i carri ed ogni altro veicolo per trasporto di merci non potranno uscire dalla città per porta San Giovanni: qualora debbano recarsi nella via provinciale Appia Nuova, usciranno da Porta San Sebastiano e quindi volgeranno per via Appia Pignatelli.

" A cominciare dalla suddetta ora i carri ed ogni altro veicolo come sopra che percorreranno la via Appia Nuova in direzione della città, dovranno anch'essi volgere in via Appia Pignatelli per entrare in città da Porta San Sebastiano.

" Sarà proibito alle vetture tanto pubbliche che private di fermarsi lungo la via Appia Nuova e nei piazzale esterno di porta San Giovanni: alle medesime sarà permesso, durante lo sfilamento delle carrozze di ritorno dalle corse, fare sosta nei piazzali *interni*, come sarà indicato dalle guardie.

" Terminate le corse lungo la via Appia Nuova si formeranno tre file di carrozze: due in direzione della città (in una delle quali prenderanno posto gli equipaggi a quattro cavalli di ritorno dalle Capannelle) ed una in direzione del prato delle corse. Qualora però si verificasse un ingombro severchio, le guardie sono autorizzate a sospendere fin dalle ore 16, l'uscita delle carrozze dalla Porta S. Giovanni dal fornice a sinistra.

" Nel tratto di *Ponte Lungo* dovrà sempre mantenersi una sola fila.

" A principiare dalle ore 16, i carrettini tirati da un cavallo, che ritornano al prato delle corse devieranno per la via Appia Pignatelli.

" La stazione per gli *Omnibus*, autorizzati al servizio nell'esterno della città, è in piazza San Giovanni in Laterano: essi condurranno le persone in prossimità del prato delle Capannelle, fermandosi nel luogo che sarà indicato dalle guardie. Gli *Omnibus* al completo potranno partire in precedenza degli altri. Dalle ore 16, gli *Omnibus* non potranno uscire dalla Porta S. Giovanni. Il prezzo della corsa non potrà essere maggiore di L. 1,50 per ogni persona. "

**Per l'infanzia** — Iermattina al Ministero di grazia e giustizia sotto la presidenza dell'onorevole Costa ministro guardasigilli ebbe luogo una adunanza del Comitato promotore di una Società per la protezione dell'infanzia.

Furono prese varie deliberazioni in ordine a diverse iniziative del Comitato per raggiungere lo scopo.

**Il general Ellena** — Il magg. gen. Ellena ristabilito pienamente dalla ferita riportata ad Adua ha lasciato l'ospedale militare del Celio.

**Tramways Roma-Tivoli** — Cominciando dal 20 corrente, l'orario in partenza su detta linea resterà così modificato:

Da Roma Stazione Porta S. Lorenzo: ore 6 — 9,30 — 12,10 — 15,18 — 18,15.

Da Tivoli: 6,13 — 8,28 — 11,37 — 15,56 — 17,47 — 18,50 (festivo).

**L'Archivio notarile comunale di Monterotondo.** — Con decreto reale l'Archivio notarile comunale di Monterotondo è stato trasformato in Archivio notarile mandamentale.

Tutti gli atti e documenti depositati nel detto Archivio saranno quindi concentrati nell'Archivio distrettuale di Roma.

Il decreto avrà effetto col 1. maggio p. v.

**Esami e concorsi.** — In seguito a parere della Commissione centrale esaminatrice sono stati dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario di ragioneria di ultima classe nel ministero del Tesoro, e nell'ordine seguente di graduatoria, i signori: Pirovano Luigi, vicesegr. di 2. cl. con punti 28.042 — Carta Gavino id. id. 27.416 — Bertoncini Giovanni id. id. 26.886 — — Failla Giuseppe id. id. 26.685 — Coen Anselmo id. id. 26.416.

**Gli studenti alla Galleria d'arte moderna** — Su domanda del preside del R. Liceo Umberto I., il ministero della pubblica istruzione ha consentito che nel pomeriggio del mercoledì e del venerdì gli alunni del liceo e del ginnasio possano visitare i musei e le gallerie di Roma.

Ieri gli alunni del ginnasio superiore, accompagnati dal preside e da alcuni professori, si recarono alla galleria nazionale d'arte moderna nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

**Al Circolo Artistico** — Si sta organizzando per la settimana ventura una genialissima festa artistica che promette di riuscire un vero avvenimento artistico.

La parte principale del programma consisterà nella riproduzione al vero di alcuni quadri famosi. Riprodurranno i vari personaggi gli stessi artisti del Circolo e parecchie signore e signorine straniere.

**Conferenze.** — Ieri sera, nella sala della S. A. fra gli impiegati, il signor Ercole Poli tenne l'annunziata conferenza sulla potenzialità grafica e didattica della Stenografia Pitman.

L'oratore, presentato dal cav. Nastri, dopo aver accennato agli innumerevoli usi pratici della stenografia in generale, espose chiaramente le basi scientifiche e razionali della Fonografia Pitman in confronto agli altri sistemi, e con argomenti teorici e pratici, evidenti anche ai profani dimostrò la superiorità assoluta del sistema Pitman su quelli del Gabelsberger e del Taylor.

Il numeroso uditorio, che seguì attentamente l'oratore, lo salutò in ultimo con vivissimi applausi; e vollero fra gli altri fortemente congratularsi i chiarissimi comm. Bacci, Cigliutti, Baldovino ed altri che assistettero all'interessante conferenza.

**Società agricoltori italiani.** — Il Consiglio della Società degli agricoltori italiani ha deliberato che dall'ultima domenica del mese corrente fino all'ultima domenica di maggio p. v. abbiano luogo con pubbliche conferenze nella sede della Società:

Nelle prime quattro conferenze saranno svolti i seguenti argomenti:

1. domenica 26 aprile, ore 21 — Prof. Giuseppe Cuboni. — " Le conoscenze attuali sui fermenti del vino. "

2. Domenica 3 maggio, ore 15. — Prof. Angelo Celli. — " L'alimentazione del contadino italiano. "

3. Domenica 10 maggio, ore 15. — prof. Innocenzo Nosotti. — " I latticini, i microbi ed i fermenti. "

4. Domenica 17 maggio, ore 15. — Prof. Innocenzo Nosotti. — " Cause dei deprezzamento dei nostri latticini all'estero. "

Un'altra conferenza, sopra argomento da fissarsi, sarà data dall'on. prof. Luigi Luzzatti domenica 24 maggio.

**Arcadia.** — Ecco l'elenco delle Conferenze per la prossima settimana:

Domenica 19. - Prof. G. Marchi: Cristina di Svezia (parte 2.a).

Lunedì 20 - Monr. A. Bartolini: Commento della Divina Commedia.

Martedì 21 - Commemorazione del Beato Card. Tomasi Arcade: Ore 8 ant. Funzione religiosa — Ore 16,30, Conferenza P. Gioacchino Ferrini.

Mercoledì 22 - P. Vannutelli: Sul'Oriente.

Giovedì 23 - Kanzler barone Rodolfo: Archeologia Cristiana.

Venerdì 24 - Murino prof. Alessio: Igiene.

Sabato 25 - Prof. Murino: Igiene.

**Notizie sull'Esposizione Millenaria di Budapest** — Le feste per l'Esposizione Millenaria dello Stato ungherese cominciano il 2 maggio a. c. e presenteranno, per la durata di sei mesi, una serie non interrotta di strepitosi festeggiamenti oltremodo imponenti ed una quantità di sorprese da impressionare i visitatori.

Il punto stabile, centrale delle feste, sarà l'Esposizione, che per lo sfarzo materiale — 10 milioni di fiorini, di cui 4 1/2 per la fabbricazione di circa 240 edifici — potrà gareggiare colle più importanti Esposizioni internazionali. Il principale gruppo storico contiene i tesori e reliquie di 10 secoli.

Si distinguono inoltre, come Esposizione moderna per le idee originali, innovazioni ardite, un gruppo riguardante l'Esercito, di ricchezza non superabile, un villaggio poliglotta assai pittoresco, quale Museo etnografico ed una originale riproduzione del commercio.

**Ospedali di Roma** — Movimento dei malati al 16 aprile 1896:

| Ospedali | Esistenti | | | Entrati | | | Usciti | | | | | Rimasti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Guar. | | Morte | | Totale | | | |
| | U. | D. | Tot | U. | D. | T. | U | D | U | D | | U. | D. | Tot. |
| S. Spirito | 615 | 35 | 650 | 27 | 2 | 29 | 21 | 2 | 2 | — | 25 | 619 | 35 | 654 |
| S. Antonio | 153 | 225 | [illegible] | 1 | — | 1 | 1 | — | — | 1 | 2 | 153 | 225 | 378 |
| S.ta Galla | 152 | — | 152 | | — | — | 2 | — | — | — | 2 | 150 | — | 150 |
| S. Giovanni | — | 450 | 450 | | 17 | 17 | — | 21 | | 3 | 24 | — | 444 | 443 |
| S. Giacomo | 157 | 104 | 261 | 5 | 4 | 9 | 4 | 2 | — | 1 | 7 | 158 | 105 | 263 |
| Consolaz. | 77 | 23 | 100 | [illegible] | — | 2 | 4 | 1 | — | — | 5 | 76 | 22 | 98 |
| S. Gallicano | 106 | 126 | 232 | 2 | 1 | 3 | 1 | 2 | — | — | 3 | 107 | 125 | 232 |
| Totali | 1260 | 964 | 2224 | 38 | 24 | 6[illegible] | 33 | 28 | 2 | 5 | 68 | 1262 | 955 | 2218 |

**La disgrazia della baronessa Magliani** — Ieri mattina alle 11, la baronessa Magliani, insieme alla sua dama di compagnia Duranti Elvira, in una vettura pubblica, condotta da Piacentini Bonaventura, transitava in via del Lavatore, quando giunta allo svolto di via SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, la vettura fu investita dal timone di un carro carico di fieno condotto da Papi Giovanni.

La vettura ribaltò e la baronessa e la Duranti furono sbalzate sulla via.

Soccorse da alcuni passanti furono condotte alla farmacia Pesci in piazza Trevi 97, dove ebbero sollecite cure.

Fortunatamente però non avevano riportato alcuna lesione e se la cavarono soltanto con un po' di paura.

La vettura subì un danno di L. 8.

**Tentato suicidio.** — All'ospedale di S. Antonio fu trasportato iermattina il muratore Giuseppe Fusari di anni 24 da Roma. Costui nella sua abitazione in via S. Croce in Gerusalemme aveva tentato di suicidarsi ingoiando dell'acetato di piombo.

Niente di grave: ma in ogni modo il Fusari non volle accennare alla causa che lo aveva spinto al triste passo.

Fu accompagnato all'ospedale dai militi della " Croce Turchina " Romolo Faiola pittore, Alberto Puccini, calzolaio e dal custode della sede dell'Associazione Bucesto Giovanni.

**Incendi.** — In via delle Sette Sale n. 24, si sviluppava ieri un incendio nell'abitazione del sig. Giulio Carosanti, mastro di casa del Principe Odescalchi.

Verso le 11 la bambina Flaminia, d'anni 3, giocando con una scatola di fiammiferi appiccava il fuoco ad un materasso. Le fiamme propagaronsi rapidamente ed investirono i cortinaggi del letto e le tende della finestra.

Chiamati i vigili della Cernaia e della Pilotta, questi giunsero prontamente sul luogo ed in breve il fuoco fu spento.

Il danno si fa ascendere a circa 200 lire.

— Un altro incendio sviluppavasi in via Campania n. 31 in casa della signora Adele Lupi.

Bruciò nella cucina una cassetta contenente della carbonella. Quaranta lire di danno.

— Alle 21 a Ponte Lungo fuori porta San Giovanni incendiavasi una fienilessa di proprietà del signor Giovanni Vaselli. I vigili della Cernaia e della Pilotta accorsi sul luogo si limitarono a circoscrivere il fuoco. Circa duemila lire di danno.

**Un uomo carbonizzato** — Nella macchia *Collemezzo* presso Segni, fu trovato morto carbonizzato un contadino addetto alle carbonare. Le autorità accedute sul luogo constatarono trattarsi di disgrazia. Non fu ancora identificato.

**I borseggi.** — Per questa volta il tiro fallì. Alla signora Prunar Rosa, tedesca, precettrice dei figli del principe Lancellotti, mentre ieri pregava nella chiesa di S. Agostino, fu destramente rubato il portamonete, dai cocchieri Galloni Amedeo di anni 24 e Lauri Pietro di 18, ambedue romani ed abitanti il primo in via Goffredo Mameli 40, il secondo in via delle Vacche 19.

I ladri si erano già dati alla fuga, quando inseguiti da alcuni cittadini e raggiunti in via Monte Brianzo vennero arrestati dalla guardia Costanzo Carlo, addetta alla Sezione Borgo.

**Le castagnole.** — Il venditore di giornali, Mancini Dante, un giovinotto sui 17 anni, in piazza Campo Marzio esplose ieri una castagnola. La detonazione destò l'allarme fra i passanti. Le guardie condussero alla Sezione di P. S. il Mancini che peraltro fu poco dopo rilasciato.

**Baruffe.** — In via Privata, fuori porta Trionfale, il vetturino Consorti Giovanni di anni 32, da Fermo, venuto a questione con uno sconosciuto riportava leggiere ferite al petto ed al braccio sinistro.

**A S. Antonio** — Le solite note spicciole. Ricoverati:

— Pasquali Armando, un ragazzo di 8 anni, in via Alfredo Cappellini, che scherzando con altri ragazzi innanzi alla porta di casa, cadeva, producendosi la distorsione del braccio destro.

— Boria Luigi di anni 24 che nella saponeria Belardini in via Labicana, lavorando producevasi una contusione alla regione lombare destra.

— Sacchetti Giovanni - un giardiniere - il quale in via Salaria, aiutando un compagno ad alzare un carro carico di sassi, si schiacciava la mano destra sotto una ruota.

— Il modello Santirocchi Salvatore che, nel giuocare con alcuni compagni in via Margutta, sdrucciolava e si produceva una distorsione al piede destro.

— Esposito Filippo, di anni 37, caduto da una sedia in via Manzoni. Altra distorsione del piede sinistro.

— Infine De Santi Giuseppe — un giovinotto di 24 anni — che al teatro Alfieri, in piazza Guglielmo Pepe, nel caricare una pistola incendiava della polvere pirica e si produceva ustioni al polso destro. Ne avrà per una settimana.

**Alla Consolazione** — Sono stati ricoverati: Lo scalpellino Mascardini Giuseppe di anni 33 da S. Casciano dei Bagni, al quale mentre lavorava in una fabbrica a via Salaria, cadde da un ponte una squadra di ferro sulla testa. Il poveretto ne avrà per 10 giorni.

— Il ragazzino Ascensi Oreste, romano, ferito alla fronte da un colpo di pietra ricevuto da uno sconosciuto in via Porta Leone. Guaribile in 8 giorni.

— Un altro ragazzino, a nome Umberto Di Jorio, morsicato da un cane alla guancia sinistra al vicolo del Bollo.

Per caduta: Il bambinaro Conia Agostino di anni 66 romano, con frattura del malleolo destro, guaribile in 40 giorni.

— Bardellini Ottavio da Palestrina di anni 27, contusioni al piede sinistro, guaribili in 10 giorni.

**A S. Spirito** — Il ragazzino Fossa Adolfo romano, tornando dalla scuola riceveva in P. del Risorgimento un colpo di pietra da un suo compagno, sulla testa. Sei giorni di cura.

**A S. Giacomo.** — Il ragioniere alla Corte dei conti, Venti Lorenzo, di anni 20, ieri in via Flaminia cadeva dal velocipede. Riportò la frattura dell'avambraccio sinistro, per la quale dovrà rimanere in cura per 40 giorni almeno.

— Il pittore Raggi Augusto, di anni 53, da Civitavecchia, mentre passava per via Nazionale andò ad urtare colla testa contro il ferro della tenda del caffè Giuliani, all'angolo di via della Pilotta. Si buscò una leggera ferita al sopracciglio sinistro.

**Due vendite** venerdì 17 e sabato 18 corr. in via del Mortaro 14, di mobili, sofà, specchi ed oggetti antichi. — *T. Palomba.*

## Piccola Cronaca di Roma



## Porto Ripa Grande

**Arrivi** — Brick-Goletta *Leonardo Bologna*, cap. Pomodoro Domenico, carica di vino da Mazzara.

Burlotto *Lampo*, cap. Barago Francesco, id. id. da Marsala.

Piroscafo *Sofia*, cap. Lucignani Adolfo, carico di merci estere e nazionali, da Genova.

**Partenze** — Piroscafo *Corriere Livorno*, cap. Moggiolo Francesco, con merci per Genova.

Id. *Sofia*, cap. Lucignani Adolfo, id. id. per Genova.

## Monte di Pietà.

— (*Lunedì*, 20 aprile 1896 — **3.a** *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 30 *agosto* 1895 fino alla polizza **169614**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 9 *agosto* 1895 fino alla polizza **142418**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

## TEATRI DI ROMA

*COSTANZI.* — Stasera seconda della *Traviata* con Gemma Bellincioni.

Cominciarono ieri le prove della nuova opera del M. Setaccioli: *La sorella di Mark* e già se ne dice gran bene.

Come è noto, il soggetto del libretto è stato dato dalla signora G. Bellincioni.

*VALLE.* — Questa sera si darà la penultima e domani ultima rappresentazione dell'*Aria di Napoli*.

Lunedì spettacolo d'onore della signorina Renata Morandi con la nuovissima commedia di Di Napoli-Vita: *Cuore*.

*QUIRINO* — La *troupe* Boyer, composta dei più forti lottatori del mondo, si presenterà stasera per la prima volta.

*MANZONI* — Indisposta la signora Lollo-Strini iersera si sospese la rappresentazione.

Stasera, aderendo ad innumerevoli richieste, si ripeterà *Fernanda*, che per lo spettacolo d'onore della signorina Sanipoli ebbe quel successo che tutti conosciamo. *Fabr...*

**SPETTACOLI D'OGGI.**

**Costanzi.** — *La Traviata* - ore 21.
**Valle** — *L'aria di Napoli* - ore 21.
**Quirino.** — Compagnia equestre - ore 21.
**Manzoni.** — *Fernanda* - ore 21.
**Cinematografo** (La fotografia animata). Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
**Panorama Nazionale**, *Le Lieure*. (Via Mortaro, 17) — *Terra Santa.*





# Ultime Notizie

Ieri mattina furono di ritorno in Roma gli on. Rudinì, Brin e Compans. Erano alla stazione i ministri Colombo, Branca, Carmine, Gianturco e Perazzi e i sottosegretari di Stato Sineo, De Martino, Galimberti, Ronchetti, De Bernardis, Arcoleo e Mazziotti.

Oggi Consiglio di Ministri alle 15.

E' arrivato il conte de Bülow, ambasciatore di Germania.

Si affermava ieri sera che si sarebbe provveduto alla nomina di un prefetto a Palermo: ma in tal caso bisognerebbe modificare il decreto che assegna la reggenza di quella prefettura al Commissario civile.

E' vero che quel decreto alla Camera sarà modificato da capo a fondo.

Il Guardasigilli sottoporrà alla firma reale di domani un largo movimento nella magistratura, specialmente in Sicilia.

### Il telegrafo con Massaua.

Il cavo telegrafico da Massaua ad Assab è stato riattivato ieri mattina; quello da Assab a Perim ieri sera.

Quindi da oggi in poi il servizio è pienamente ristabilito.

Se le riparazioni si sono potute ottenere in un tempo relativamente breve, egli è perchè furono compiuti dalla Compagnia Inglese.

Ma di questo ci occuperemo in modo speciale.

### Tra cardinale e prefetto

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Firenze**, 17, ore 18,55. — Ieri il prefetto comm. Guala visitò il cardinale Bausa, nostro arcivescovo; oggi S. E. R. ha restituito solennemente la visita. Il fatto è molto discusso, perchè un simile scambio di visite è la prima volta che si verifica a Firenze.

### Per i caduti d'Adua.

(S) **Londra**, 17. — Stamane, nella chiesa cattolica di Farm-Street, sono stati celebrati solenni funerali per gli ufficiali e soldati italiani caduti in Africa.

Vi hanno assistito il generale Ferrero col personale dell'Ambasciata, le notabilità e la colonia italiana.

### Impieghi di ragioneria.

Il Ministero del tesoro ha sospeso il concorso per i posti di vice segretario di ragioneria nelle intendenze, disponendo che non siano indetti nuovi concorsi fino a che non siano stati assunti in ufficio tutti coloro che vinsero i concorsi precedenti.

Ha fatto benissimo.

### Ministero del Tesoro.

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione nella sua adunanza di ieri, tenuta sotto la Presidenza dell'on. senatore Lampertico, ha approvato il regolamento unico sulla fabbricazione dei biglietti di Banca e di Stato, salvo pochi articoli rimasti ancora in sospeso.

La Commissione continuerà oggi la discussione del suo ordine del giorno.

### Ministero della marina.

Il tenente di vascello Notarbartolo Leopoldo assume la responsabilità della r. nave " Governolo " a Venezia.

Il farmacista di 1. cl. sospeso dall'impiego Crisafulli Michele è richiamato in attività di servizio e destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Castellammare di Stabia.

Il " Garigliano " è partito da Pozzuoli, il " Caprera " è giunto a Perim, l' " A. Provana " è giunto a Massaua.

E' partita ieri da Augusta la R. nave *Sardegna* diretta a Messina.

### Ferrovie italiane.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Milano**, 17, ore 15,20. — Il Comitato della Società mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Giovanni Ansaldo di Sampierdarena per la fornitura di cento repulsori in ferro con relativa custodie di ghisa per locomotive e *tender*.

Con Verga Angelo di Como per restauri al rivestimento della galleria del Monte Olimpino.

Colla ditta Beuech di Lucerna per metri cubi 115 di legno di rovere in pezzi squadrati.

E' stata poi indetta la gara per la costruzione di un piano caricatore di trasbordo alla stazione di Porta Garibaldi a Milano. Importo lire 5400, scadenza 25 corrente.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Al sud Africa.

(S) **Londra**, 17. — La situazione nel Matabeleland è inquietante.

Nei circoli ufficiali si dice che il comandante in capo delle truppe, generale Wolseley, ebbe, ieri una conferenza col Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain. Si crede che saranno inviati rinforzi al Capo ed al Natal.

### Alla frontiera tunisina.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Si ha da Tripoli: " In un conflitto alla frontiera fra spahis e tripolini rimasero morti dieci tripolini e sei spahis. "

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 17, ore 11,40. — Il *Matin* ha da Costantinopoli che il conflitto tra tunisini e tripolini alla frontiera della Reggenza sarebbe scoppiato in forma piuttosto seria.

### Russia e Turchia

(S) **Costantinopoli**, 17 — E' assolutamente falsa la notizia, sparsa a Londra, circa il progetto di occupazione da parte della Russia, di tre provincie asiatiche dell'Impero ottomano.

### Contro il duello.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Berlino**, 17, ore 17. 25. — Al Reichstag, il Centro ha presentato un'interpellanza al Cancelliere sugli ultimi duelli e sui provvedimenti che il governo intende adottare per impedirli.

I progressisti presentarono una mozione chiedente che il governo voglia limitare con tutti i mezzi giudiziarii e disciplinari, specialmente tra gli ufficiali in servizio attivo e nella riserva, l'abuso sempre più invadente del duello.

I nazionali-liberali aderirono alla mozione.

### FRANCIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 17, ore 18,20 — I Consigli generali si sono finora così pronunziati sulla questione dell'imposta sul reddito: 9 favorevoli, 54 contrari.

### RUSSIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 17, ore 14,10 — Si ha da Pietroburgo che dopo l'Incoronazione il granduca Sergio lascierà l'ufficio di governatore di Mosca per assumere il comando del distretto militare di Pietroburgo, succedendo così al granduca Vladimiro, per cui si creerebbe il posto di comandante generale delle truppe.

Il trasferimento a Pietroburgo del granduca Sergio avviene per desiderio della Czarina, che vuole avere presso di sè la granduchessa Sergio sua sorella.

### SPAGNA

(S) **Madrid**, 17 — Gli insorti inseguiti tentarono di raggiungere, dalla costa sud, la linea del Mariel. Ma i comandanti delle cannoniere *Almendarez* e *Dardo* sbarcarono i rispettivi equipaggi e respinsero gli insorti.

Il generale Valdes, dopo un combattimento sostenuto da un battaglione del reggimento *Alfonso XIII*, raggiunse a Lagunillas i ribelli, i quali ebbero nove morti.

# Borse e Mercati

**Roma**, 17 aprile 1896.

Borsa ferma specialmente per la Rendita trattata da 91.25 a 91.30 fine. Contanti fermissimo 91.30 a 91.23

In miglioramento il nuovo 4 1/2 pagato 99.25.

Pochissimi affari in valori.

Generali 50 — Acque 1270 — Gas 845 — Condotte 196 dopo 194 — Immobiliari 50.50 — Omnibus 203 — Risanamento 27.50 — Acciajerie 296.50 — Metallurgiche 105.

Da ieri si ebbero affari sulle azioni dell'acquedotto Galliera di Genova al prezzo di 250.

E' un nuovo titolo introdotto sul nostro mercato che merita molta considerazione per la sua serietà.

Cambi in sensibile ribasso.

Francia 107,90 — Londra 27,13.

**Ore 18.30** — Fermezza.

Rendita 19.40 dopo 91,32 e 91,45 — Acqua Marcia 1270 — Gas 845 — Omnibus 203,50 — Conflotte 196 Acciajerie 296.

**Cambio dazio doganale 18 Aprile L. 108,83.**
**Dal 12 al 19 - fino a L. 100 - L. 109,10**

BORSE ITALIANE — 17 aprile 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 91 20 | 91 12 | 91 20 | 91 27 |
| Id fine. | — — | 91 20 | 91 25 | — — |
| Id. 4 1/2 0/0 | 99 05 | 99 20 | 99 05 | 98 85 |
| ... d'Italia | 761 — | — — | 758 — | 760 — |
| " Mobiliare. | — — | — — | — — | — — |
| " B. Generale | — — | 49 50 | — — | — — |
| " ferr. Medit. | 507 — | 506 — | 506 — | — — |
| " " Merid. | 668 — | 668 — | 668 — | 668 1/4 |
| " B. di Torino | — — | — — | 422 — | — — |
| " B. Sconto. | — — | — — | 60 — | — — |
| " Soc Imm. | — — | — — | — — | — — |
| " Tiberina .. | — — | — — | 7 — | — — |
| " Sovvenz. | — — | — — | 20 — | — — |
| " Nav. Gen. | 315 — | 315 — | — — | — — |
| " Raff. Zucc. | 218 — | 217 50 | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 %. | — — | 282 — | — — | — — |
| id Merid. | — — | 296 — | — — | — — |
| fond. B. d'It. 4 | — — | 493 — | — — | — — |
| " " 4 1/2 | — — | 499 50 | — — | — — |
| " S. Paolo | — — | — — | 510 50 | — — |
| **CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO** | | | | |
| Francia vista | 108 10 | 107 70 | 108 12 | 108 — |
| Berlino id. | 133 — | 132 70 | — — | — — |
| Londra id. | 27 23 | 27 13 | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | — — | 27 21 | 27 05 |

| Parigi, 17, 15,38 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm | — — | 100 50 | — — |
| " 3 0/0 perp | 101 45 | 101 65 | — |
| " 3 1/2 0/0 | 106 22 | 106 27 | — — |
| ITALIANA 5 0/0 | 84 45 | 84 85 | — — |
| turca | 20 65 20 95 | 20 90 | — — |
| spagnuola | 61 11/16 | 61 90 | — — |
| russa nuova | 92 20 | 92 3/4 | — — |
| portoghese | 26 13/16 | 26 7/8 | — — |
| ungherese | — — | 103 5/8 | — — |
| Egiziano 6 0/0 | 520 — | 522 1/2 | — — |
| Banca di Parigi | 797 — | 805 — | — — |
| Banca di Sconto | — — | — — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 573 1/8 | — — |
| Credito Fondiario | — — | 645 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3300 — | — — |
| Azioni Panama | — — | — — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 116 7/8 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | 616 — | 616 — | — — |
| Cambi sull'Italia | — — | — — | — — |
| su Londra | — — | — — | — — |
| su Madrid | 18 60 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 17, ore 15,35. — (Fonte francese). — Abbondanza denaro rialzo consolidato provocano correnti riacquisti e compre in fondi di Stato.

**Parigi**, 17, ore 17,5. — (Fonte italiana). — Fermissimi specialmente italiano ricercato 101,65 — 20/25 — 45/50 — 70/25 — 84,85 — 55/25 — 70/50 — 620 — 21 — 70/25 — 575 — 10/10 — 16/5 — 47/25 — 61,81 — 31/50 — 62/25 — 807 — 17,60 — 712 — 127.

| Vienna, 17, migliore | 16 | 17 |
|---|---|---|
| C.° austriaca | 359 12 | 359 50 |
| R. aust. arg. | 122 40 | 122 40 |
| Id. carta | 101 20 | 101 15 |
| N.i d'oro | 9 55 | 9 55 |
| Lire ital. | 44 10 | 44 10 |
| C. Londra | 120 40 | 120 35 |

| Londra 17, chiusura | 17 | 17 |
|---|---|---|
| N.vi Cons. | 111 — | 112 1/16 |
| Italiana | 83 3/4 | 84 [illegible] |
| Turca | 20 3/8 | 20 [illegible] |
| Egiziano | 103 1/4 | 103 1/4 |
| Argent. | 30 15/16 | 31 — |

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 6,000 Rit. st.

| Berlino, 17 ferma | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 84 10 | 84 50 |
| I. mese | 84 10 | 84 50 |
| Mediter. | 91 60 | 91 90 |
| Merid. | 122 30 | 122 40 |
| N. P. russo | 66 40 | 66 50 |
| Rublo | 216 50 | 216 35 |
| Italia | 75 — | 75 — |

| Sconto ufficiale — SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 per 0/0 |
| Francia | 2 per 0/0 |
| Inghilterra | 2 per 0/0 |
| Germania | 4 per 0/0 |
| Austria | 3 per 0/0 |
| Belgio | [illegible] 1/2 per 0/0 |
| Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 17 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

**Cotoni.** - Vendite probabili del giorno. . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno " [illegible]
TENDENZA sostenuta

**Havre**, 17 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

**Cotoni.** - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA calma — per fine aprile — L. 48 12

**Caffè** Santos good average . Vendita sacchi N. 4000
TENDENZA calma — Franco f. aprile — L. 86 50

**Parigi**, 17 aprile — ore 16,15

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZE |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 40 | 10 | 39 | 75 | sostenuta |
| Avena | 14 | 40 | 14 | 60 | sostenuta |
| Olio di colza | 63 | 55 | 62 | 25 | sostenuta |
| Spiriti | 31 | 75 | 32 | — | sostenuta |
| Zuccari | 103 | 37 | 104 | — | |

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

20 *Appendice del "Popolo Romano"* 20

VITTORIO CHERBULIEZ

# LO ZIO D'AMERICA

*( APRÈS FORTUNE FAITE )*

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

V.

L'indomani, mentre il marito dormiva ancora della grossa, la signora Léjail entrò di buon'ora nella camera della figliuola, che era intenta in quel momento a scrivere ad una compagna di collegio, a una di quelle amiche intime alle quali tutto si confida, ben inteso nel modo che fa comodo.

Aspettando che ella finisse, la madre si assise nel vano della finestra e contemplò con occhio melanconico una grande magnolia che una folata di maestrale aveva spogliato di gran parte di fiori; forse, pensava essa, che avviene delle grandi speranze come degli alberi in fiore, basta cioè un capriccio del Cielo per sfrondarli!

Ordinariamente non occorreva ad Ughetta più di un quarto d'ora per riempire due pagine della sua minuscola calligrafia, ma quel giorno l'inspirazione non le veniva, era distratta; ad ogni istante posava la penna, e cogli occhi semi-chiusi pareva parlasse a sè stessa.

Ad un tratto, volgendosi alla madre;

— E così — disse — pensi davvero, mammà, che lo zio sia preso di quel bel ragazzo?

— Io credo, come tuo padre — rispose la signora Léjail — che la contraddizione è la qualità predominante di tuo zio, e che tutto quello che noi potremo fare o dire per combattere le sue prevenzioni non servirà altro che a radicarlo sempre più nel suo cervello di granito.

— E sia! ma allora, caso nuovo, legge nuova! O io m'inganno a fondo, o mio cugino mi trova di suo gradimento. Ho bell'essere glaciale con lui, egli ha sempre un modo di guardarmi ove la tenerezza è mista al rimprovero. Che ne diresti se sin da oggi...

La signora Léjail si mise il dito sulle labbra. Essa aveva indovinato, e il pensiero che era venuto a sua figlia era passato anche per la mente a lei, ma essa l'aveva scacciato come una tentazione alla quale si sentiva in dovere di resistere.

— Ma, mammà! niente di più semplice che tornare sul suo cammino e sostituire all'odio l'amore — continuò la fanciulla. — Ciò si fa abitualmente, e infine chi c'impedisce?...

— La fede dei trattati, mia cara. Tua zia ed io siamo ormai legate da una tacita convenzione. Noi ci siamo impegnate ad unire i nostri interessi, a non agire separatamente, e mi farei un rimorso...

— La fede dei trattati! — esclamò Ughetta, che disprezzava i vani scrupoli. — Non diceva forse papà, l'altro ieri, parlando delle alleanze politiche, che gli alleati restano fedeli al patto comune soltanto fino a che vi trovano il loro vantaggio?

La signora Léjail non rispose.

— "Chi tace acconsente" — riprese essa — e un altro proverbio dice: "chi non risica non rosica."

— Non ti comprendo — disse la madre, fingendo di non capire.

— Avrete già capito prima dell'ora di colazione, poichè intendo regolarizzare subito quest'affaruccio. Per quanto utili siano le ulive mature e morate che cadono, pure l'olio che si fa con le ulive verdi, che bisogna cogliere montando sull'albero, è il migliore.

E all'istante, chiusa la cartella, si tolse l'accappatoio e infilandosi un grazioso vestitino di lanetta gialla, si mise in testa un cappellone di paglia di Firenze, prese in una mano l'ombrellino, nell'altra un libro, e fece una riverenza alla madre che aveva assistito a tutti quei preparativi senza aprir bocca.

— Ma Ughetta, sei pazza? — le chiese allora.

— Io, pazza? Io non agisco mai che con grande serietà.

— Ma insomma, per favore, dove vai?

— Vado ad accertarmi sul momento se mio cugino è veramente innamorato di me.

— E ti recherai nella sua stanza per chiederglielo?

— Ah! mammà, per chi mai mi pigliate?

E gettando una rapida occhiata all'orologio:

— Non è ancora disceso — disse — ma fra una mezz'ora uscirà.

E si diresse verso la porta. La signora Léjail tentò di trattenerla.

— Non ti fidi di me? — chiese ella voltandosi.

— Oh! sì, di certo. Ma sii prudente, prudentissima, te ne scongiuro.

Ella alzò le spalle, poichè trovava inutile la raccomandazione, e scomparve.

Dopo aver avuto per un momento una di quelle idee storte che tanto la madre temeva, Casimiro Trayaz era, secondo il suo modo di dire, rientrato nell'aspro cammino del dovere.

Aveva risoluto di rinunziare a qualunque piacere, per darsi anima e corpo allo zio, di sagrificare infine il diletto all'utile. Nondimeno vi sono distrazioni innocenti che un penitente sincero può permettersi senza rimorso.

Avendo passato i primi vent'anni della sua vita sulla spiaggia del Mediterraneo, ritrovava nel mare un amico d'infanzia ed era felice di rivederlo.

L'amava anche perchè amava la donna, questa cosa mobile di cui non si arriva mai a conoscere il fondo.

Da che il signor Trayaz era stato malato e non lo conduceva più ogni mattina ad assistere ai lavori del torrente, aveva preso l'abitudine di fare una passeggiata sul mare prima di colazione. Ughetta lo sapeva, poichè nulla le sfuggiva.

Come ella aveva preveduto, uscì verso le dieci e si diresse verso la baia, meditando sui casi buoni e cattivi della vita.

Non era uomo da filosofare a lungo; preferiva declamare versi, sopratutto se di sua composizione. Ne faceva molti e in francese e in provenzale.

In mancanza d'altri meriti, aveva la versatilità e una prodigiosa spontaneità.

Improvvisava sonetti su due piedi; e sovente componeva romanze nelle quali raccontava le sue avventure amorose, e che chiamava il suo giornale in versi.

21 *Appendice del "Popolo Romano"* 21

# LO ZIO D'AMERICA

L'ultima che aveva abbozzato, e che recitava in quel momento, gli era stata inspirata da una delle sue donnine, e cominciava così:

Oh, dolce ricordo! Cadeva la sera
Quand'io nel suo nido entrai con ardir;
Mi vide, temette, guardommi severa:
Ma il grido sul labbro le venne a morir.

Alfine sorrise: "Cattivo, indiscreto,
Perchè non atteso venisti, perchè?
Andiamo nel bosco olente e segreto
A cogliere i fiori; su, vieni con me."

"Mia bella signora, un luogo io conosco
Là dove ha l'amore dolcissimo asil:
Segreto, tranquillo, più olente del bosco;
E un fiore vi spunta più raro e gentil.

Mentre si avvicinava alla casa del vecchio pittore si fermò un momento col naso per aria per ricordare il seguito che gli sfuggiva: e finalmente la memoria lo aiutò.

Con voce sonora declamava:

"I fiori del bosco, mia vaga regina
Non han più ai miei sensi linguaggio nè odor:
E nulla a me importa, se, a sera o a mattina,
S'ammantan le glebe di mille color.

Ve': il sole tramonta e oscurasi il cielo;
E' l'ora propizia pei baci quaggiù....
Deh, resta... Il bel fiore che cogliere anelo
Non vive nel bosco, ma dove sei tu."

S'accorse improvvisamente che sulla spiaggia c'era qualcuno: una fanciulla vestita di lanetta gialla seduta sopra un monticello di sabbia all'ombra di un pino ombrellifero.

— Per bacco, è proprio lei — mormorò pentito d'aver strillato ad alta voce.

Ma aveva torto d'inquietarsi perchè, tutta intenta a leggere nel suo libro, Ughetta nulla aveva sentito; e quando il cugino le si avvicinò, umile come un cane frustato, che teme nuove frustate, emise un lieve grido di sorpresa.

Ma nel tempo stesso egli si accorse che il libro ove ella leggeva con tanto raccoglimento era tenuto alla rovescia.

— Va bene, — pensò — è una furbetta e mi aspettava.

Così si confermò nell'idea che tormentandolo si a lungo con i suoi rigori, ella aveva ubbidito a una consegna.

— Cuginetta — le disse — poco fa meditavo sui tristi casi della vita. Ora m'accorgo che se ne dànno anche dei lieti, poichè v'incontro qui.

— Il tempo era così bello — ella rispose — che non ho saputo resistere alla tentazione di venire a respirare un po' d'aria marina.

La respirate troppo di lontano. Io appartengo alla categoria degli audaci. Se consentite a lasciare un momento in pace il vostro libro potremmo fare una gita in barca: accettate?...

Ughetta con accento severo gli espresse la meraviglia di simile proposta; ma il suo grazioso sorriso salvava ogni cosa.

— Vi pare conveniente cugino?

— Eh! una volta che conviene a voi e a me, mi sembra che tutte le convenienze siano salve... Corro ad allestire il canotto.

Poco dopo, battendo energicamente le mani avvertì Ughetta che tutto era pronto. Così s'imbarcarono ed ella si sedette a poppa, dicendo:

— Io m'occupo del timone: voi badate alla vela.

Ella sapeva regger bene il timone, anche perchè al Dattier non le era concesso altro divertimento che andare in barca.

Il mare in cui si rifletteva il cielo scialbo aveva una tinta opalina, di dolcezza quasi infinita: ma essi non pensavano ad ammirarlo. Usciti dalla rada il vento gonfiò la vela e li spinse al largo.

Casimiro frattanto interrogava Ughetta, le faceva raccontare la propria vita: ed ella le narrò le sue occupazioni, le sue noie, e le distrazioni che sua nonna le procurava a Marsiglia. Ed egli ascoltandola pensava che quel giovane cuore era già maturo per l'amore e il matrimonio. A poco a poco sentì che la sua testa si perdeva, precisamente come il giorno in cui per la prima volta aveva incontrato la bella italiana.

Le donne producevano in lui lo stesso effetto del vino: facilmente si inebbriava, ma non all'eccesso.

Rimasero qualche momento in silenzio mentre egli la divorava cogli occhi; poi ad un tratto esclamò:

— Cuginetta, ma come fate a essere così bella?

— Oh, rispose Ughetta ridendo e senza arrossire, lo faccio senza pensarvi.

— Sentite. Io sono un uomo trasparente, e invano tenterei celarvi quello che ho nel cuore. Voi certo da parecchio tempo vi siete accorta della ineffabile impressione che avete fatta su di me... Ma che avete da ridere?

— Nulla.

— E ridete ancora?

— Penso a una cosa che mi ha detto la mamma.

— E che cosa? Si può sapere?

— La sera che non siete tornato a cena, ha preteso che aveste un... un affare di cuore a Lavendou.

Meno franco di lei, Casimiro non potè vincere il rossore; ma fu un momento.

— Ma che! Come volete che entri il cuore in simili affari! Tutt'al più, vi giuro... Infine, giacchè volete proprio saperlo, voi siete stata così crudele con me che, per stordirmi, per distrarmi, ho fatto grandi gite per le montagne. Una sera mi sono smarrito, ed ecco perchè sono tornato all'alba.

— Ecco, mi pare che faremo bene a tornare a terra; se no, giungeremo tardi per la colazione.

— Dio mio, che donna saggia siete voi! Come sarei contento di parteciparvi un po' della mia pazzia! Figuratevi che m'ero segnato di portarvi laggiù, nell'isola del Levante! Vi sono deserti graziosissimi, ove potrei dirvi cento belle cose che ora debbono restare tra voi e me.

— Dite pure. Qui in questo battello siamo da solo a sola; e qualunque cosa vi piaccia dirmi, sono costretta ad ascoltarvi.

Era cessato il vento, e la vela era calata. Casimiro prese i remi, e cominciò a vogare, ma con molta calma.

— Ninfe marine, esclamò, tritoni e nereidi, e tu, Venere dea, guidate la mia lingua, e datemi la voce e le parole che giungano al cuore dell'adorabile creatura che voi ora culiate sulle vostre onde!

# PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

**ITALIA** . . . . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
**STATI dell'UNIONE** (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—( *I manoscritti non si restituiscono* )—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )—



## Guida del Forestiere

**SABATO - Ingresso libero.**

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
**Museo** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
**Id** LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
**Museo** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
**Galleria** ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
**Castel S. Angelo**: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
**Terme di Tito**: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
**Foro Romano**: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
**Foro Trajano**: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
**Id.** COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
**Id.** MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 16.
**Id.** AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.

**Ingresso Una Lira.**

**Galleria** CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.
**Museo** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 13.
**Id.** ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dale 10 alle 16.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 14.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana: dalle 9 alle 16.
**Galleria Arte Moderna**: via Nazl.: 9 alle 15.
**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: 9 alle 16.
**Catacombe S. Callisto**: Appia Antica: 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37: 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 0 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas**: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
**Magazzino Archeologico**: Orto Botanico: 13 alle 17.



## Agli Associati

**Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla Posta.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.



## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 7,05 | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Torino | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Milano | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Foligno-Ancona | — | 6,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9,— | 9,30 | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,10 | 9,50 | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Tivoli | 9,50 | — | — | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Civitavecchia | 7,35 | — | 11,30 | 15,— | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | — | 8,35 | 10,— | 12,10 | 15,5 | 18,40 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,18 | — | 10,20 | — | — | 17,45 | — |
| Albano-Marino | — | 6,45 | 9,12 | 12,25 | — | 18,20 | — |
| Velletri-Terracina | — | 6,18 | — | 11,48 | 15,30 | 17,45 | — |
| Ronciglione-Viterbo | — | 7,8 | 10,— | — | 17,25 | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | — | 13,02 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,34 | — | 10,30 | 14,15 | 18,45 | 23,— | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | 23,30 |
| Milano | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,30 | — | 19,— | — | 23,50 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 9,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Civitavecchia | 6,34 | — | 10,30 | 15,59 | 23,— | — | — |
| Frascati | 6,56 | 9,8 | 12,58 | 18,20 | 20,32 | — | — |
| Nettuno-Anzio | 8,2 | 12,33 | 19,22 | — | — | — | — |
| Marino-Albano | 7,27 | 9,50 | — | 14,55 | 20,45 | — | — |
| Velletri-Terracina | 8,2 | 9,40 | 15,23 | 19,22 | — | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 9,32 | — | 15,56 | — | — | 20,52 | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| Stazione | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,30 | 9,30 | 11,15 | 17,40 | festivo | — | — | — |
| Bagni | a. | 6,26 | 7,38 | 10,30 | 12,15 | 18,46 | | — | — | — |
| Tivoli | a. | | 8,13 | 11,7 | 12,59 | 19,20 | | — | — | — |
| Tivoli | p. | festivo | 6,46 | 8,56 | 11,39 | 15,30 | 18,12 | — | — | — |
| Bagni | p. | | 7,20 | 9,33 | 12,13 | 16,24 | 18,46 | — | — | — |
| Roma | a. | | 8,26 | 10,40 | 13,21 | 17,30 | 19,39 | — | — | — |



## *Corrispondenze*

**25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5**

*19* Alla carissima tua avrei tali ragioni da opporre che facilmente convincerebberoti. Comprendi però che in giornale impossibile. Solo ripetoti che t'amo alla follia, e se talvolta cuore sopravvince ragione perdona chi soffre tanto. Profitta sempre occasione propizia. Rammenta segnale milione b... 174

*Mi!!* Farò quanto mi dici ultima tua. Teco pensiero non mi ha mai abbandonato, ma soffro troppo non vedendoti. Se puoi dammi notizie dove vai. Prego star tranquillo mio conto pensando immenso amore. DO.

*Amatissimo* Desidero sue care notizie sono sempre in Genova saluto sempre uguale non ancora bene; ed Egli che fà mi ama ancora? si ricorda i momenti felici quando eravamo in sieme? un b.... sempre sua. 174

*Flora* Calmati: nota corrispondenza non è mia. Ultime lettere passarone mani mia madre, che riconobbe nella soprascritta, come altre volte, tuo carattere. Prego nulla fermi, ma provvedere tuoi bisogni. 194

*Maria* Parto domenica indispensabile vederti oggi sabato solito posto ore quattro, passerò finestra tue ore due, se accetti appuntamento sventolerai fazzoletto. Portesà oggetti desiderati ARMANDO 174

*Armando* Favorisca aggiungere altri centesimi 40 per completare importo corrispondenza.


Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia